Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 04 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 04 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

04/10/2026 **Avvenire** Pagina 15 — 4
Le cooperative in campo per alleggerire le bollette

Area Emilia Romagna

02/10/2026 **TeleReggio** — 6
Il futuro di Coop Alleanza 3.0 (Decoder delle 21:00)

03/10/2026 **Reggionline** — 8
Coop Alleanza 3.0, la linea del presidente Trombone: "Vicini alle famiglie e obiettivi di crescita"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

04/10/2026 **Corriere della Sera (ed. Brescia)** Pagina 3 — *PIETRO GORLANI* — 9
Tiboni: «Così si aumenta l'edilizia convenzionata Sport a Buffalora? Servizio alla città, non dono a Pasini»

04/10/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 30 — *FRANCESCA ARTICO* — 12
«Il Mv conserva cultura e tradizioni del Friuli»

03/10/2026 **Vicenza Today** — 13
Supermercati più convenienti, la classifica: dove si risparmia a Vicenza

Area Marche e Abruzzo

03/10/2026 **MarcheNews24** — *Redazione Marchenews* — 15
Overtime Festival dal 7 all'11 ottobre 2026 a Macerata

Controllate e partecipate

04/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 — *Enrico Miele* — 20
Così le tre mosse di Siena puntano a mettere in crisi l'assalto di Messina

04/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32 — *F. Ber.* — 22
A quali condizioni l'Opas va avanti e scatta il «premio»

04/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 — *ANDREA RINALDI* — 23
La mossa per scoprire il gioco di Lovaglio Messina vuole chiudere la partita di Siena subito

04/10/2026 **La Stampa** Pagina 22 — *MICHELE CHICCO* — 25
Intesa rilancia su Mps Altri 800 milioni se i soci bocciano Lovaglio

Coop e Cooperazione

03/10/2026 **Adnkronos.com** — *Redazione Adnkronos* — 27
Imprese, Coop: in Lombardia rapporto con territorio va oltre presenza commerciale

03/10/2026 **Adnkronos.com** *Redazione Adnkronos* 29
Imprese, De Bellis (Coop Lombardia): "Sistema Coop mantiene filiere produttive e posti di lavoro"

03/10/2026 **Adnkronos.com** *Redazione Adnkronos* 30
Imprese: De Bellis (Coop Lombardia), 'La Lombardia di Coop valorizza rete di relazioni'

03/10/2026 **Adnkronos.com** *Redazione Adnkronos* 31
Imprese: Scavuzzo (Comune Milano), 'mettiamo al centro ciò che ha valore'

03/10/2026 **Adnkronos.com** *Redazione Adnkronos* 32
Imprese: Gamberini (Legacoop), 'competitività vuol dire innovare e mantenere coesione sociale'

03/10/2026 **Adnkronos.com** *Redazione Adnkronos* 33
Imprese, Gamberini (Legacoop): "Sistema cooperativo redistribuisce il valore aggiunto"

04/10/2026 **Il Giornale (ed. Milano)** Pagina 5 34
«La Lombardia di Coop» Oggi al Castello Sforzesco vini e cibi della regione offerti gratis dai produttori

04/10/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 47 35
L'Expo di Coop al Castello Sfida ai fornelli tra gli studenti

04/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 *Isidoro Trovato* 36
La crescita fragile dei giganti dell'AI

04/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 41 37
Legacoop in missione a Bruxelles

04/10/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 44 38
Terza età e salute Domani incontro sulle vaccinazioni

04/10/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 53 39
Ritratti fedeli Arte e amore verso gli animali

Concorrenza GDO

04/10/2026 **Il T** Pagina 26 40
L'Eurospin dei Solteri verso la chiusura

Economia, consumi e società

04/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 25 41
Ortofrutta, rebus clima pazzo «La sfida è generare reddito»

04/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 *Sandro Neri* 43
Export verso i 700 miliardi «Ora servono nuovi mercati»

04/10/2026 **La Stampa** Pagina 2 *Giovanni Turi* 45
I dati del Mimit, price cap in 10 mila distributori Urso: "Riscontro di molto superiore alle attese"

04/10/2026 **La Stampa** Pagina 3 47
Rincari, dalla crisi in Iran +1.415 euro a famiglia

04/10/2026 **La Repubblica** Pagina 19 *VALENTINA CONTE* 48
Tra pensioni e welfare il vortice inflazione su 777 miliardi di spesa

Innovazione e mondo digitale

04/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 6 *MARCO GALLUZZO* 50
Gigafactory, nasce un'alleanza tra grandi aziende italiane per un progetto europeo sull'AI

Avvenire

Coop Alleanza 3.0

CARO-ENERGIA

Le cooperative in campo per alleggerire le bollette

A fronte dei rincari che potrebbero costare sino a 270 euro a famiglia Coop Alleanza 3.0 propone tariffe bloccate per due anni «Operiamo sul mercato per cambiare le regole»


Le cooperative in campo per alleggerire le bollette

CINZIA ARENA Il caro-carburanti è solo la punta dell'iceberg degli extra-costi che le famiglie italiane hanno già messo in conto in questo autunno. Specie per quanto riguarda le bollette di luce e gas.

Nell'ultima settimana le stime su quanto si spenderà in più per le utenze domestiche si sono moltiplicate, facendo precipitare la situazione ai tempi dell'inizio della guerra in Ucraina. Le percentuali sono diverse, dal 23% previsto da Nomisma Energia rispetto all'anno scorso, sino al 40% di Facile. it che si tradurrebbe un in 270 euro di costi aggiuntivi per una famiglia media. Non è un caso che anche sulle forniture di luce e gas si sia aperta la corsa, a tratti pubblicitaria, all'introduzione di tariffe calmierate sul modello di quelle annunciate per benzina e diesel. La settimana scorsa Eni tramite Plenitude ha annunciato un 30% di sconto rispetto alla principale offerta a prezzo fisso, ipotizzando un risparmio di 100 euro l'anno sia per la luce che per il gas. Una misura contestata da altri due grandi operatori, Enel e A2A che hanno rivendicato le proprie offerte a prezzo fisso, difatto dimezzato rispetto al mercato all'ingrosso.

Cattive notizie certificate invece per chi è rimasto sul mercato tutelato (anziani over 75 e persone vulnerabili). Arera ha annunciato che nell'ultimo trimestre del 2026, la bolletta elettrica per i circa 3 milioni di clienti aumenterà del 37,3% rispetto al trimestre precedente, più contenuto (pari al 12,7%) l'aumento sulla bolletta del gas.

Di fronte alle legittime preoccupazioni delle famiglie anche il mondo cooperativo ha deciso di scendere in campo con una sua iniziativa mirata firmata da Coop Alleanza 3.0 che prevede tariffe bloccate per due anni. Con 2,2 milioni di soci e 348 punti vendita in otto regioni si tratta della più grande cooperativa di consumatori d'Italia impegnata da anni a contrastare il caro-vita. Per dare un sostegno tangibile ha concordato con la sua partecipata "Alleanza luce & gas", con il marchio "Accendi luce & gas", due nuove tariffe dedicate in esclusiva ai soci. Elementi qualificanti dell'operazione sono la trasparenza e la competitività delle tariffe: il prezzo della materia prima (0,59 /smc per il gas e 0,145 /kWh per la luce) è stata a livelli simili o addirittura inferiori rispetto ai principali operatori nazionali. Garantito anche un contenimento anche dei costi fissi di commercializzazione. In questo modo Coop Alleanza 3.0 riafferma il suo principio mutualistico e la sua missione storica di operare sul mercato per cambiarne le regole a vantaggio dei soci e dei consumatori.

«I soci rappresentano i proprietari e i principali destinatari dell'azione della Cooperativa. Di fronte alle difficoltà economiche che le famiglie italiane stanno affrontando, il nostro dovere è intervenire

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Avvenire

Coop Alleanza 3.0

con risposte concrete e incisive», ha sottolineato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone. «Lo facciamo da sempre grazie ad un'offerta a negozio ampia, che consenta di fare la spesa in ogni fascia di prezzo. Ma oggi siamo orgogliosi di riuscire a farlo anche su altri capitoli di spesa delle famiglie, attraverso aziende a noi legate e sensibili al tema». Obiettivo stabilizzare il costo delle bollette nei prossimi due anni. Non si tratta di uno "sconto" rispetto a tariffe fissate in precedenza ma di un nuovo prodotto (sottoscrivibile dai soci che non sono già clienti) visto che sinora "Accendi luce & gas" non aveva offerte a prezzo fisso a cui fare riferimento. «L'offerta è riservata ai soci che sottoscrivono un nuovo contratto - ha aggiunto Trombone - . Non è previsto il passaggio da una precedente tariffa perché tutte sono mediamente al di sotto dei livelli di mercato. Abbiamo scelto di concentrare le risorse disponibili sull'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di famiglie. L'intento è ampliare la platea di chi può contare su una tutela concreta, più che redistribuire vantaggi tra chi già ne gode». L'emergenza potrebbe durare ancora parecchio ha aggiunto Filippo Di Benedetto, ceo di "Alleanza luce & gas", aggiungendo che l'intento è di «mettere in sicurezza i soci Coop da un inverno particolarmente costoso con un prezzo della materia prima gas e luce in controtendenza con l'andamento di mercato». RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Il futuro di Coop Alleanza 3.0 (Decoder delle 21:00)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] qual è lo stato di salute della cooperazione in italia l'abbiamo chiesto a domenico livio trombone e presidente di coop alleanza tre zero giampiero del monte come lo Stato di salute della cooperazione di Coop. Alleanza Tre Zero Coop Alleanza è un pezzo importante della cooperazione italiana, visto che siamo la più grande cooperativa d'Italia. Ma penso di poter dire che oltre Coop Alleanza in Salute tutta la cooperazione italiana. Perché mi pare che anche queste iniziative, l'iniziativa che abbiamo oggi. La presentazione ripresentazione Rivisitazione del libro Divano Barberini. Sia la dimostrazione che la cooperazione è ancora un punto di riferimento. Un punto focale per quanto riguarda dell'economia italiana. Per quanto riguarda la parte sociale di questo di questo Paese. Quindi, siamo qui bene che ci sia la cooperazione, possiamo fare molto di più. E ancora una volta il Vano ce lo ricorda il suo libro che è stato Ivano Barberini per la Cooperazione. Io ho usato sempre questo termine per Ivan, un gigante, un gigante. Non perché stiamo parlando di qualcosa di televisivo sportivo, ma perché è uno dei pochi che ci ha ricordato. Ci ha insegnato quel che la cooperazione, cioè prima di tutto lavorare assieme, mai lasciare nessun indietro, ma ricordarsi che prima di tutto servono aziende sane per fare una cooperazione sana. Mai dimenticarsi della parte industriale per fare il bene. Poi della parte sociale. Copia n. Dice che nel mondo una persona su due beneficia dell'attività delle cooperative, è un'organizzazione basata su persone che normalmente lo troviamo nelle origini, come oggi. Sono persone pratiche, sono persone pragmatiche e cooperatori, hanno la cultura del fare, ma hanno questo collante che il perché fare. Perché cosa fare questa attenzione ai problemi e ai bisogni dell'uomo e anche i sogni e delle persone, cioè il desiderio e la volontà di emancipazione. Questo è un tratto, un tratto di fondo e c'è una particolarità nella proposta cooperativa di coniugare economia e socialità, che è quella di un impegno sociale non considerato semplicemente come carità, vero impegno sociale. Non è la carità vero impegno sociale, è quello che sa aiutare gli altri a intraprendere, a fare da sé. Coop Alleanza Tre Zero. Ha avuto alcuni anni difficili, adesso adesso penso che abbia dimostrato, partendo da quegli anni difficili e non nascondendo nulla, il coraggio che hanno avuto. Chi c'è stato, chi ha fatto il presidente prima di me. E tutti i manager che si sono avvicendati da dieci anni a questa parte, che è stata una scelta giusta a fare questa fusione. Siamo usciti dalla parte peggiore della crisi, abbiamo ancora da lavorare sulla gestione caratteristica. Questo è indubbio, è ovvio che è stato fatto un lavoro che non ha assolutamente dimenticato l'importanza della attività sociale. Quindi non sono state fatte quelle che in televisione direbbero macelleria sociale. Abbiamo avuto cura di tutti i nostri dipendenti e quindi abbiamo fatto più fatica di quel che poteva essere. Una gestione di una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023



ristrutturazione fatta da una proprietà privata. I nostri soci ci hanno sempre sostenuto, ci continuano a sostenere, andiamo avanti per questa strada. L'anno non è facilissimo tutti quanti sappiamo. Come sta andando quest'anno alla fatica che stanno facendo le famiglie nel riempire il carrello. Però siamo fiduciosi di riuscire anche quest'anno a portare a casa un bilancio quantomeno decoroso e trasparente. Come al solito, dopodiché, è ancora lunga la strada. Ma andiamo avanti.

Reggionline

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, la linea del presidente Trombone: "Vicini alle famiglie e obiettivi di crescita"


Reggionline

Coop Alleanza 3.0, la linea del presidente Trombone: “Vicini alle famiglie e obiettivi di crescita”

10/03/2026 18:27

3 ottobre 2026 Manuela Catellani Ospite nello studio di Decoder, Domenico Trombone ha parlato del presente e del futuro della cooperativa di consumatori: “Gli indici dicono che siamo più solidi di tante banche a livello nazionale” REGGIO EMILIA – ‘Siamo una cooperativa di consumatori, abbiamo come primo obiettivo di offrire alla clientela, che può essere di soci ma anche di non soci, prima di tutto dei prodotti sani e poi il miglior prezzo che può esserci sul mercato ‘. La fiammata dei prezzi che ha portato l'inflazione sopra il 4% preoccupa Domenico Trombone . In un anno in cui molti italiani faticano ad arrivare alla fine del mese, il presidente di Coop Alleanza 3.0 sottolinea che la tutela dei clienti, e dei soci in particolare, è il primo obiettivo di una cooperativa che può contare sui 2,8 miliardi di euro di prestito sociale . Soldi che sono al sicuro, ha detto a Decoder, citando i parametri di solidità patrimoniale: ‘Questo insieme di parametri ci dice che molto probabilmente siamo meglio di tante banche a livello nazionale . Nel caso in cui dovesse capitare qualcosa, nessuno perde un euro. Per quanto riguarda Coop Alleanza è così”. La crescita è sostenuta anche grazie ai dividendi di Unipol , compagnia assicurativa di cui Coop Alleanza è socia con il 23% e che ha un ruolo chiave nella scalata di Intesa Sanpaolo a Montepaschi Siena . Per finanziare l'operazione l'assemblea dei soci di Unipol ha deliberato a fine luglio un aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di euro. ‘Abbiamo deciso di fare la nostra parte’ ha detto Trombone escludendo che un tale impegno finanziario possa condizionare negativamente l'attività caratteristica: ‘Stiamo parlando di una partecipazione che ha sempre dato una soddisfazioni maggiori di quelli che sono stati gli impegni. Sono ritorni importanti che si vedono ogni anno nel bilancio e che ci servono per portare avanti la gestione caratteristica e sostenere la gestione caratteristica quando serve ‘. In attesa del piano strategico 2030, il presidente di Coop Alleanza 3.0 ha raccontato aver esaminato il dossier Realco, spiegando però che mancavano le condizioni per un'acquisizione. Lo scorso anno si è guardato verso Carrefour Italia , poi la mossa del patron di Newprinces Angelo Mastrolia ha spiazzato tutti: "Mastrolia saprà quello che deve fare, ma ad oggi stiamo aspettando di vedere questo sviluppo. Certo che, se qualcosa va a finire sul mercato noi siamo qua " ha concluso Trombone. Telereggio Reggio Emilia Tg Reggio Decoder Domenico Trombone.

3 ottobre 2026 Manuela Catellani Ospite nello studio di Decoder, Domenico Trombone ha parlato del presente e del futuro della cooperativa di consumatori: "Gli indici dicono che siamo più solidi di tante banche a livello nazionale" REGGIO EMILIA - 'Siamo una cooperativa di consumatori, abbiamo come primo obiettivo di offrire alla clientela, che può essere di soci ma anche di non soci, prima di tutto dei prodotti sani e poi il miglior prezzo che può esserci sul mercato '. La fiammata dei prezzi che ha portato l'inflazione sopra il 4% preoccupa Domenico Trombone . In un anno in cui molti italiani faticano ad arrivare alla fine del mese, il presidente di Coop Alleanza 3.0 sottolinea che la tutela dei clienti, e dei soci in particolare, è il primo obiettivo di una cooperativa che può contare sui 2,8 miliardi di euro di prestito sociale . Soldi che sono al sicuro, ha detto a Decoder, citando i parametri di solidità patrimoniale: 'Questo insieme di parametri ci dice che molto probabilmente siamo meglio di tante banche a livello nazionale . Nel caso in cui dovesse capitare qualcosa, nessuno perde un euro. Per quanto riguarda Coop Alleanza è così". La crescita è sostenuta anche grazie ai dividendi di Unipol , compagnia assicurativa di cui Coop Alleanza è socia con il 23% e che ha un ruolo chiave nella scalata di Intesa Sanpaolo a Montepaschi Siena . Per finanziare l'operazione l'assemblea dei soci di Unipol ha deliberato a fine luglio un aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di euro. 'Abbiamo deciso di fare la nostra parte' ha detto Trombone escludendo che un tale impegno finanziario possa condizionare negativamente l'attività caratteristica: 'Stiamo parlando di una partecipazione che ha sempre dato una soddisfazioni maggiori di quelli che sono stati gli impegni. Sono ritorni importanti che si vedono ogni anno nel bilancio e che ci servono per portare avanti la gestione caratteristica e sostenere la gestione caratteristica quando serve '. In attesa del piano strategico 2030, il presidente di Coop Alleanza 3.0 ha raccontato aver esaminato il dossier Realco, spiegando però che mancavano le condizioni per un'acquisizione. Lo scorso anno si è guardato verso Carrefour Italia , poi la mossa del patron di Newprinces Angelo Mastrolia ha spiazzato tutti: "Mastrolia saprà quello che deve fare, ma ad oggi stiamo aspettando di vedere questo sviluppo. Certo che, se qualcosa va a finire sul mercato noi siamo qua " ha concluso Trombone. Telereggio Reggio Emilia Tg Reggio Decoder Domenico Trombone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Brescia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Tiboni: «Così si aumenta l'edilizia convenzionata Sport a Buffalora? Servizio alla città, non dono a Pasini»

Sì alle coperture bianche sui parcheggi contro le isole di calore

PIETRO GORLANI


L'intervista

Tiboni: «Così si aumenta l'edilizia convenzionata Sport a Buffalora? Servizio alla città, non dono a Pasini»

Sì alle coperture bianche sui parcheggi contro le isole di calore

Più alloggi con la leva dell'edilizia convenzionata e nuovi luoghi di lavoro nelle aree industriali dismesse - senza consumare nuovo suolo agricolo - ma meno centri commerciali. L'assessora all'Urbanistica Michela Tiboni (che domani sarà nell'omonima commissione consiliare per la prima illustrazione della quinta variante al Pgt) conferma le coordinate dello strumento urbanistico già sintetizzate nell'ultimi 4 giorni dal Corriere .

Buongiorno assessora, negli ultimi 10 anni si sono realizzati più centri commerciali e supermercati e le autorizzazioni in coda ne porteranno altri in via Trivellini e all'ex Baribbi a San Polo: il trend verrà invertito?

«Esselunga di via Triumplina e Coop di via Dalmazia sono frutto di scelte ereditate dal Pgt 2012: in fase attuativa, abbiamo cercato di far in modo che generassero valore pubblico con le opere di urbanizzazione realizzate nei dintorni. Quel Pgt prevedeva un altro centro commerciale, l'ex Santoni a Sant'Eufemia: stiamo lavorando con la proprietà per eliminare questa previsione perché c'è più interesse reciproco a fare più attività produttive. Le altre previsioni si riferiscono a medie strutture di vendita, supermercati di prossimità che hanno una funzione per i residenti nei quartieri. Se aprono ci si preoccupa, se chiudono ci si preoccupa ancora di più, come accaduto nelle scorse settimane per quello in via Nicolini-via Milano. In ogni caso questi interventi hanno permesso di recuperare aree dismesse, non dimentichiamocelo».

Nel Pgt avete inserito meccanismi disincentivanti per la grande distribuzione?

«In tutti gli ambiti e progetti di trasformazione del piano delle regole la grande distribuzione è una funzione non ammessa».

Nodo emergenza abitativa: avete aumentato l'edilizia convenzionata nei 12 ambiti di trasformazione e nel 34 ad elevata trasformabilità, che potrebbero portare a 5922 nuovi residenti teorici. Prima la convenzionata era al 30% per i piani oltre i 7mila mq, ora si parte dal 20% per arrivare al 100% negli ambiti di via Lippi, Callegari, Cantore, Milano. Quanta se ne realizzerà però dipende da che prezzo si deciderà per mq: oggi un'impresa lavora in perdita sotto i 2200 euro a mq.

«È il cuore della questione.

Già oggi è previsto che, caso per caso, si fissino i tipi e il taglio degli alloggi, la quota di unità immobiliari destinata alla locazione o vendita. Serve aggiornare parametri e criteri per la determinazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei prezzi e dei canoni, e lo si dovrà fare con un regolamento specifico, che tenga anche conto, come dice lei, dei costi di costruzione sempre più pesanti».

Nel piano c'è nuova edilizia popolare?

«Certamente. Nei meccanismi incentivanti che introduciamo è previsto che abbia un peso anche la realizzazione di edilizia pubblica. Inoltre abbiamo fatto una scelta importante, introducendo il Fondo dell'Abitare, che potrà essere utilizzato per intervenire sul patrimonio di alloggi pubblici del Comune che hanno necessità di interventi per poter essere rimessi in circolo».

Ci spiega il principio della compensazione? Un costruttore può rifiutarsi di fare edilizia convenzionata versando una quota nel fondo comunale per l'abitare?

«Le scelte le faremo insieme. Ogni progetto sarà sottoposto a Piano Attuativo, che il Comune dovrà approvare e lo farà solo se ne condividerà i contenuti, come già avviene.

Se in alcuni casi riterremo non utile che quel piano preveda edilizia convenzionata, sarà prevista la monetizzazione (con un valore che sarà fissato dal regolamento che prima citavo) e recuperare risorse per intervenire sul patrimonio abitativo del comune».

Quali sono i principali ambiti di trasformazione che avete tagliato? Perché dopo anni non sono partiti?

«Abbiamo eliminato alcune previsioni che non sono partite per motivi che possono essere i più complessi: un'assenza di interesse da parte della proprietà ad attuare la trasformazione o il venir meno dell'esigenza di quella funzione prevista».

Tema Buffalora: inserire i 127 mila mq di terreni acquistati da Pasini a servizi sportivi non è stato un po' troppo generoso?

«Abbiamo previsto che una quota importante di queste aree (quasi 30.000 mq) sia destinata a mitigazione ambientale, per mitigare la trasformazione. Abbiamo ritenuto che questa istanza, seppur di natura imprenditoriale, possa avere una valenza sociale e dunque meritevole di essere valutata in sede di VAS. Consentire l'attività sportiva a 350 tra bambini e adolescenti è un investimento sociale ed umano, se pensiamo che per tante famiglie la scuola calcio rappresenta benessere, spirito di gruppo, valori condivisi e opportunità di crescita». Contro l'emergenza delle isole di calore estive il professor Luigi Boschetti propone coperture bianche sui parcheggi e depavimentazioni per sostituire asfalto con materiale drenante: sono previsti interventi simili? «Nei meccanismi incentivanti un ruolo importante è attribuito proprio alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Sono previste dal Piano Aria Clima e dal Piano del verde e della biodiversità. Con il secondo fondo previsto, quello della Sostenibilità, avremo anche specifiche risorse per portare avanti interventi di questo tipo anche su aree pubbliche. Su questo tema

delle coperture bianche degli spazi pubblici (non solo i parcheggi) la Sindaca ci chiede grande impegno, perché è una soluzione che può aiutare le persone a stare meglio». In sintesi: il pgt aspira ad avere più abitazioni per il ceto medio e luoghi di lavoro, senza consumare altro suolo: ce la farete? «Non da soli. Noi proponiamo una variante di piano in cui pubblico e privato mettano diano priorità ai bisogni delle persone: lavoro, casa, servizi, mobilità, ambiente, innovazione. Per questo siamo partiti dalla costruzione di una visione condivisa con la città, che ha portato ad Agenda Brescia 2050. Dobbiamo avere il coraggio di guardare al futuro della nostra città, con finalità ben oltre le scadenze di mandato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

«Il Mv conserva cultura e tradizioni del Friuli»

FRANCESCA ARTICO



francesca artico Luciana Bini, 54enne di Palazzolo dello Stella, ha iniziato a leggere il Messaggero Veneto dopo il matrimonio - seppur il giornale in casa ci fosse sempre stato - perché il marito, veneto di origine, lo acquistava per conoscere il territorio in cui si era trasferito: da allora non lo ha più lasciato.

Luciana, che lavora come impiegata in una ditta metalmeccanica della zona, è molto presente nel volontariato: è infatti presidente di Coop Alleanza 3.0 Risorgive - Buttrio - Cividale, per la quale porta avanti diverse iniziative legate ai valori della cooperativa, come sostenibilità, educazione alimentare, educazione al consumo, un modo questo per «essere vicini al territorio, attraverso iniziative diverse». Luciana è anche fondatrice del gruppo intercomunale dell'Aido (Associazione donatori organi di Palazzolo, Precenicco, Ronchis), è presente nell'Aism, l'associazione contro la sclerosi multipla, «patologia di cui sono affetta». Ma è anche attiva nella festa di San Bartolomeo, giunta alla undicesima edizione, che si tiene il 24 agosto a Palazzolo, dove ogni anno viene assegnato il premio all'artigiano, sia esso locale che regionale, che si è contraddistinto, iniziativa alla quale partecipa anche Confartigianato. Parte del ricavato della festa, tolte le spese, «viene devoluto a iniziative del territorio rivolte soprattutto ai giovani». Luciana, seguendo l'input del marito, legge da anni il Messaggero Veneto: «A me è servito tanto avvicinarmi al giornale per conoscere le tante sfaccettature dell'informazione, le notizie di tutto il Friuli, la cronaca locale, le pagine culturali e poi leggo anche di politica, mentre passo oltre lo sport». Luciana Bini ha infatti anche un passato politico: è stata consigliera comunale fino al 2022, «da allora il mio interesse per la politica attiva è marginale, altre sono le priorità per le quali mi sono impegnata e continuo a impegnarmi in questi anni» dice sorridendo. Ma se le chiedi cosa rappresenta per lei il Messaggero Veneto, prontamente risponde: «Si tratta del giornale storico del Friuli, di cui porta avanti la cultura e le tradizioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vicenza Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Supermercati più convenienti, la classifica: dove si risparmia a Vicenza


Vicenza Today

Supermercati più convenienti, la classifica: dove si risparmia a Vicenza

10/03/2026 18:13

Testati i punti vendita categoria per categoria Con i prezzi sempre più alti, la ricerca del risparmio è diventata una priorità per molte famiglie. Orientarsi tra supermercati, ipermercati e discount, però, non è semplice, perché la convenienza cambia in base al punto vendita e ai prodotti acquistati. Per individuare le insegne meno care viene in aiuto l'indagine di Altroconsumo , che ha registrato i prezzi di 1.158 punti vendita, tra supermercati, ipermercati e discount. A Vicenza la differenza tra un negozio e l'altro è significativa. Per una spesa composta da prodotti di marca, scegliendo il punto vendita più conveniente tra quelli analizzati si possono risparmiare fino a 851 euro all'anno La classifica dei supermercati di Vicenza Il supermercato più conveniente di Vicenza è Emisfero di viale del Sole. A seguire si trovano Emisfero verso Padova, Pam Superstore, Esselunga, Famila Parco Città, Super A&O, Famila Market, Alì, Interspar, Coop ed Eurospar. Chiude la classifica Eurospar. Le catene più convenienti La catena più conveniente in assoluto è Eurospin, prima in classifica per i prodotti meno costosi disponibili sugli scaffali. Seguono In's Discount, Lidl, Prix Discount, Aldi, MD, Penny, DPiù Discount, Ipercoop e Todis. I prodotti a marchio dell'insegna Per i prodotti a marchio del supermercato vince invece Spazio Conad. Scegliendo gli articoli della sua linea si può risparmiare il 19% rispetto all'insegna più costosa della categoria, Eurospar. Al secondo posto si trova Famila, seguita da Esselunga, entrambe già protagoniste dell'edizione precedente. I prodotti di marca Per i prodotti di marca le differenze tra le diverse catene sono più contenute. Il divario tra l'insegna più conveniente e quella più costosa raggiunge al massimo il , con un risparmio potenziale di circa 420 euro all'anno Come risparmiare: la strategia migliore Altroconsumo suggerisce di scegliere i discount meno cari per gli alimenti di base, i prodotti a lunga conservazione e quelli per l'igiene; provare gli articoli a marchio del distributore nelle categorie acquistate più frequentemente e riservare i prodotti di marca a quelli ai quali non si vuole rinunciare oppure ai periodi in cui sono in offerta. A fare la differenza sono anche i singoli punti vendita. L'associazione ha stilato una classifica dei negozi meno cari rilevati nelle 67 città coinvolte nell'indagine. Se non sono vicini a casa, il consiglio è di sceglierli almeno per la spesa più consistente e per i prodotti a lunga conservazione. Secondo Altroconsumo, lo stesso prodotto di marca può arrivare a costare più del doppio da un negozio all'altro, con differenze che, nei casi estremi, raggiungono perfino il triplo. L'indagine si conferma uno strumento di riferimento per chi vuole risparmiare su una voce che, in alcune regioni italiane, può assorbire fino al 19% del reddito familiare. L'obiettivo è aiutare i consumatori a individuare i punti vendita più convenienti attraverso l'analisi di 124 categorie di prodotti, selezionate sulla base

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle abitudini di acquisto rilevate dall'Istat. Tra il 16 febbraio e il 13 marzo 2026, Altroconsumo ha registrato circa un milione e mezzo di prezzi in 1.158 supermercati, ipermercati e discount distribuiti in 67 città italiane.

MarcheNews24

Area Marche e Abruzzo

Overtime Festival dal 7 all'11 ottobre 2026 a Macerata

Redazione Marchenews


MarcheNews24

Overtime Festival dal 7 all'11 ottobre 2026 a Macerata

OVERTIME 7/11 OTT 2026 MACERATA #16 L'ORIGINALE

IL FESTIVAL PER CHI ALLENA IL CORPO E LA MENTE.

10/03/2026 16:15 Redazione Marchenews

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con 1741 partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento nelle impostazioni sulla privacy. La XVI edizione di Overtime Festival, il Festival nazionale del racconto, dell'etica e del giornalismo sportivo, proporrà un programma diffuso in numerosi luoghi di Macerata: incontri, spettacoli, presentazioni, cinema, mostre e approfondimenti MACERATA – La voglia di riscatto dopo una sconfitta o una prestazione deludente. L'aspirazione di battere un record e superare i propri limiti. La brama di passare alla storia grazie a una performance indimenticabile. Il DESIDERIO in ambito sportivo. Sarà questo il tema conduttore di Overtime, il Festival nazionale del racconto, dell'etica e del giornalismo sportivo che torna a Macerata festeggiando la sua sedicesima edizione con un cartellone ricchissimo di appuntamenti dal 7 all'11 ottobre prossimi. Mercoledì 7 ottobre tradizionale apertura dedicata al mondo paralimpico con la presenza del Presidente CIP Marche Luca Savoiardi e della nuotatrice paralimpica tesserata Fiamme Gialle Letizia Milesi, che dopo un terribile incidente su un bus grazie al nuoto ha ritrovato in acqua una sensazione di libertà e leggerezza. Si preannuncia molto emozionante anche la presentazione del libro "Quello che ho visto arrivare", una dedica dell'attuale DS del Palermo Giorgio Perinetti alla figlia Emanuela, morta il 29 novembre 2023 a 34 anni per una forma acuta di anoressia. In un momento storico in cui il calcio italiano fatica a lanciare i giovani, di grande attualità il convegno "Alla ricerca del talento in Italia" con ospiti l'ex calciatore di Udinese e Juventus Giuliano Giannichedda (Responsabile progetti LND), Luigi Barbiero (Coordinatore Dipartimento Interregionale LND e Docente

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con 1741 partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento nelle impostazioni sulla privacy. La XVI edizione di Overtime Festival, il Festival nazionale del racconto, dell'etica e del giornalismo sportivo, proporrà un programma diffuso in numerosi luoghi di Macerata: incontri, spettacoli, presentazioni, cinema, mostre e approfondimenti MACERATA La voglia di riscatto dopo una sconfitta o una prestazione deludente. L'aspirazione di battere un record e superare i propri limiti. La brama di passare alla storia grazie a una performance indimenticabile. Il DESIDERIO in ambito sportivo. Sarà questo il tema conduttore di Overtime, il Festival nazionale del racconto, dell'etica e del giornalismo sportivo che torna a Macerata festeggiando la sua sedicesima edizione con un cartellone ricchissimo di appuntamenti dal 7 all'11 ottobre prossimi. Mercoledì 7 ottobre tradizionale apertura dedicata al mondo paralimpico con la presenza del Presidente CIP Marche Luca Savoiardi e della nuotatrice paralimpica tesserata Fiamme Gialle Letizia Milesi, che dopo un terribile incidente su un bus grazie al nuoto ha ritrovato in acqua una sensazione di libertà e leggerezza. Si preannuncia molto emozionante anche la presentazione del libro Quello che ho visto arrivare, una dedica dellattuale DS del Palermo Giorgio Perinetti alla figlia Emanuela, morta il 29 novembre 2023 a 34 anni per una forma acuta di anoressia. In un momento storico in cui il calcio italiano fatica a lanciare i giovani, di grande attualità il convegno Alla ricerca del talento in Italia con ospiti l'ex calciatore di Udinese e Juventus Giuliano Giannichedda (Responsabile progetti LND), Luigi Barbiero (Coordinatore Dipartimento Interregionale LND e Docente UNIMC) e il coordinamento di Stefano Pollastrelli (Direttore Corso Alta Formazione Direttore Sportivo UNIMC). Torna con entusiasmo a Macerata con la sua ultima opera 100 anni del Napoli. 50 ritratti + l'immortale numero 10 un fedelissimo frequentatore del Festival, giornalista e cantore di tante imprese sportive: Marino Bartoletti. L'inaugurazione ufficiale del Festival avverrà alle ore 19.00 al Teatro della Filarmonica con lo spettacolo L'ultimo Rigore di Faruk di e con Damiano Grasselli, riduzione teatrale dell'omonimo romanzo best seller dello scrittore Gigi Riva. Sarà eccezionalmente presente il protagonista della vicenda raccontata, Faruk Hadibegi, capitano della Nazionale di calcio della Jugoslavia a Italia 1990, il quale sbagliò il calcio di rigore decisivo nei quarti di finale contro l'Argentina, divenendo incredibilmente il capro espiatorio dell'imminente dissoluzione della Jugoslavia. Alle ore 21.00 al Teatro Lauro Rossi la giornalista Valentina Ballarini intervisterà

l'ex calciatore dell'Inter e campione del mondo 2006 Marco Materazzi, che presenterà MM23, il suo nuovo libro che non è una semplice autobiografia, ma un viaggio emozionale dentro una carriera ricchissima raccontata attraverso ciò che ne ha custodito l'anima: oggetti, cimeli, maglie, trofei, ricordi, desideri. All'evento in collaborazione con Unicam, presenzieranno il Magnifico Rettore dell'Ateneo Camerte prof. Graziano Leoni e il direttore della scuola del farmaco e dei prodotti della salute, prof. Gianni Sagratini (Unicam). Giovedì 8 ottobre vedrà subito protagonista Carlos D'Ambrosio, uno dei volti più giovani e talentuosi del panorama del nuoto italiano. All'evento, organizzato in collaborazione con arena, Progetto Stammibene e Dipartimento Dipendenze Patologiche AST Macerata, parteciperà anche il trail runner Riccardo Pianesi con l'intervento della sociologa dott.ssa Silvia Agnani. Adriano Bacconi, noto volto televisivo, uno dei massimi esperti italiani di analisi dei dati, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie applicate al calcio, sarà relatore dell'incontro I numeri son desideri moderato dal prof. Giacomo Gistri (Unimc). Presenterà il libro Lo sport e la Costituzione Italiana l'autore Flavio D'Ambrosi (Direttore Uff. Gruppi Sportivi Fiamme Oro) accompagnato da alcuni atleti del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro. Piccoli calciatori grandi sogni. Splendori e miserie del calcio giovanile è l'evocativo titolo del libro di Giulio Mola, la cui presentazione inaugurerà il giovedì pomeriggio. A seguire il convegno moderato da Piergiorgio Severini (Rai Sport) In Italia non nascono più talenti con ospiti il responsabile del settore giovanile dell'Ascoli Calcio Daniele Corazza, il giornalista Andrea Pugliese (Gazzetta dello Sport), Guglielmo De Feis (Docente FIGC Coverciano), e Riccardo Venturini, ideatore e fondatore della scuola di formazione calcistica Dribbling. La giornata proseguirà con i racconti relativi alla sua carriera giornalistica di Stefano Bizzotto, decano RAI, in questi giorni impegnato nel raccontarci i gol della Nations League. Intervistato da Andrea Carloni giocherà quasi in casa Luca Marchegiani, anconetano, ex portiere, cresciuto nella Jesina, di Torino, Lazio e della Nazionale italiana, dirigente sportivo, dal 2005 apprezzato commentatore e opinionista televisivo per Sky Sport. Gran finale di giornata al Teatro Lauro Rossi alle ore 21.30 con un altro ospite immancabile del Festival, lo storyteller Federico Buffa che ci parlerà dei desideri di alcuni protagonisti assoluti della storia dello sport. Overtime tratta lo sport sotto tutti i punti di vista e desidera offrire non solo spunti ma anche consigli pratici alla sua platea: li fornirà il convegno di venerdì 9 ottobre Sportivi dilettanti e tutele provvidenziali con i saluti di Marco Mancini (INPS Macerata) e gli interventi di Filippo Olivelli (Unimc), Giorgio Bormioli (INPS Macerata), Francesca Ciucci (INPS Macerata), Monica Pasqualini (INPS Macerata) e il coordinamento di Guido Canavesi (Unimc). Nel pomeriggio di venerdì debutterà ad Overtime con la sua autobiografia uno dei più grintosi e forti ciclisti italiani degli anni '90, El Diablo Claudio Chiappucci, capace in carriera di vincere attaccando da lontano, sfidando la sorte e i favoriti, realizzando i suoi desideri di atleta. Grandi giornalisti illumineranno la serata di Overtime Giuseppe Pastore, collaboratore per Cronache di Spogliatoio e L'Ultimo Uomo, amatissimo dai giovani, presenterà in anteprima nazionale il libro La migliore delle ipotesi Dieci atleti olimpici e il giorno della vita; Marco Cattaneo, che da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vent'anni racconta ogni weekend il campionato di Serie A, prima come telecronista e inviato e ora come conduttore, presenterà Rapirò Gianfranco Zola. La vera storia di Fabrizio Maiello, il Maradona delle carceri affiancato proprio dal protagonista dell'incredibile vicenda narrata, Fabrizio Maiello; Alessandro Antinelli ci racconterà le emozioni vissute come inviato al seguito della Nazionale di calcio per RaiSport; Luca Telese, celebre conduttore di importanti programmi televisivi e radiofonici, ci parlerà della sua passione per lo sport e per il Cagliari, club alla cui storia ha dedicato il libro Cuori rossoblù. Sabato 10 ottobre, in collaborazione con Coni Marche, Scuola Regionale dello Sport Coni Marche il convegno Tra un'Olimpiade e un'altra Visibilità e attrattività degli sport olimpici, con la partecipazione del Pres. CONI Marche Fabio Luna e di giornalisti che di Olimpiadi ne hanno raccontate parecchie: Edoardo Grassi (Sport Mediaset), Gerardo De Vivo (Agenzia Area), Dario Ricci (Radio24), Giovanni Tosco (Tuttosport). Con Francesco Trione e il suo saggio Ultras Antropologia di una subcultura ribelle compiremo un viaggio antropologico che ci aiuterà a comprendere meglio il fenomeno ultras tra ritualità, memoria e spazio urbano, indagando le sue trasformazioni e le sue sperimentazioni collettive. Il pomeriggio inizierà con l'evento promosso da Alefba Association in cui interverranno Fatima Haidari (pres. Alefba ODV), Flaminia Costa (Alefba ODV) e Meri Marziali in rappresentanza di Coop Alleanza 3.0 partner dell'appuntamento. A seguire il Festival si fregerà di un'altra importante anteprima nazionale: la presentazione del libro Bastardi e sentimentali. Diario contro il calcio moderno di Guy Chiappaventi, storico inviato del tg La7 che proprio non riesce a sopportare (e non è il solo) lo spezzatino sbrodolato delle partite, le telecronache urlate, le magliette con i colori sballati. Come da tradizione di Overtime, un festival di rilevanza nazionale e al contempo fortemente radicato nel territorio, proficue sono le collaborazioni con le realtà sportive di Macerata: Lume Fitness Club presenterà l'evento moderato dalla giornalista Francesca Cipolloni Un passo dopo l'altro. La storia di Malik dentro e oltre la corsa. con ospite il runner Malik Matin Amir. Il programma di sabato 10 ottobre soddisferà i palati degli amanti del calcio di una volta con alcune chicche imperdibili: la presentazione del libro Chiedi chi era Pak Doo-Ik. Fabbri e la maledetta Corea di Giovanni Tosco sulla partita Italia-Corea del 1966 e del libro Giuseppe Meazza. Storia di un mito con ospiti l'autore Dario Ronzulli, Federico Jeselli Meazza e il giornalista Xavier Jacobelli. Lo storico direttore di Tuttosport, ora commentatore a diverse trasmissioni di RaiSport, narrerà i desideri realizzati nella sua pluridecennale carriera giornalistica durante un incontro in collaborazione con il Panathlon Club Macerata. A chiudere il cartellone di giornata uno dei momenti più attesi del Festival: un imperdibile sabato sera al Teatro Lauro Rossi con il poliedrico attore Rocco Papaleo, che sarà intervistato dall'autore televisivo e amico di Overtime sin dai suoi albori, Marco Ardemagni. Avrei desiderato è l'incipit di un evento che si annuncia imprevedibile. Papaleo è un artista a 360 gradi: attore, regista, comico e musicista. Che non vede l'ora di sorprendere la platea di Macerata. Iniziativa in collaborazione con Banco Marchigiano. Nella giornata conclusiva della manifestazione, domenica 11 ottobre, attesi due protagonisti dello sport italiano: Pamela Malvina Noutcho Sawa, pugile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attualmente detentrice del titolo mondiale IBO dei pesi leggeri ospitata nella sede del Macerata Boxing Club e Pasquale Luiso, uno degli attaccanti più amati del calcio italiano degli anni Novanta che ha vestito, tra le altre, le maglie di Piacenza, Vicenza, Sampdoria e Salernitana. Presenterà in anteprima nazionale il suo libro Il Toro di Sora. A completare il programma domenicale: la presentazione del libro Nel nome del pallone. Il calcio come religione: la fede e i santi, i templi e i rituali di Fulvio Paglialunga; la presentazione del libro 120 motivi (e anni) per tifare Toro di Marco Severini; quella dell'opera Un uomo solo al comando di Valentino Losito dedicata ai giovani arbitri con la presenza di Katia Senesi (AIA). A chiudere il Festival l'emozionante reading di Splendori e miserie del gioco del calcio, il personale omaggio alla storia del pallone del giornalista uruguaiano Eduardo Galeano, a cura di una delle voci più autorevoli in Italia sulla cultura sportiva sudamericana. Fabrizio Gabrielli racconterà l'amore per il calcio autentico, quello dei campetti di periferia, e per i Mondiali, tra aneddoti, ricordi e appunti dell'indimenticato Galeano. Overtime ospiterà anche la sesta edizione di ACES International Video Awards, proiezione e premiazione dei video promozionali di candidatura a Regione/Città/Comuni/Isola/Comunità europee dello Sport. All'evento, ideato da Aces Italia, delegazione italiana di ACES Europe, Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport, parteciperanno amministratori locali provenienti da ogni parte d'Italia, dEuropa e del Mondo che avranno anche la possibilità di creare sinergie durante la tavola rotonda prevista giovedì 8 ottobre nella Sala consiliare del Palazzo Comunale di Macerata dal titolo Sport, Digitale e Turismo, con la conduzione di Marco Ardemagni. Per Overtime 2026 prestigiosi partner culturali: confermate le collaborazioni con l'Università di Camerino e Università degli Studi di Macerata. Protagoniste anche le proiezioni e i concorsi sui documentari e cortometraggi sportivi, una vetrina ormai tradizionale per valorizzare i lavori di registi e videomaker di settore. Overtime Film Festival si consolida come una tra le più prestigiose rassegne cinematografiche a tematica sportiva in ambito nazionale. Tra le proiezioni previste quella del film Con i pantaloni rossi e la maglietta blu con ospite l'attore Ignazio Oliva. Un ruolo importante nell'offerta culturale di Overtime 2026 sarà riservato anche alle mostre dedicate alla memoria e alla geografia dello sport nel territorio maceratese. Dal 1° al 15 ottobre 2026, alla Galleria degli Antichi Forni di Macerata, sarà visitabile I Balelli fotografano lo sport: discipline, luoghi e protagonisti nel maceratese. 1890-1950, realizzata in collaborazione con il Fondo Balelli. Attraverso lo straordinario patrimonio fotografico della famiglia Balelli, l'esposizione restituisce oltre mezzo secolo di storia dello sport nel Maceratese, raccontandone discipline, protagonisti, luoghi e trasformazioni sociali. Ad arricchire il progetto espositivo saranno inoltre due mostre itineranti a cura di Massimo Zanconi, pensate per raccontare il rapporto tra sport e territorio provinciale: la prima Dove abita lo sport dedicata agli impianti sportivi della provincia di Macerata, osservati come luoghi di pratica, aggregazione e identità delle comunità; la seconda Sport a cielo aperto allo sport all'aria aperta nella provincia di Macerata, con particolare attenzione agli spazi, ai paesaggi e alle diverse forme attraverso cui l'attività sportiva entra in relazione con il territorio. Rinnovate anche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le collaborazioni con il territorio, dalle realtà associative alle aziende, dai club service agli Ordini professionali. Tra i convegni in cartellone quello realizzato in collaborazione con ODCEC Macerata e Camerino Dal Desiderio alla Consapevolezza: trasformare la passione sportiva in una associazione o società con i saluti della dott.ssa Lidia Lebboroni e gli interventi del prof. Stefano Pollastrelli (Unimc), prof. Enrico Antonio Emiliozzi (Unimc), prof. Roberto Acquaroli (Unimc), prof. Roberto Scendoni (Unimc), dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dell'ODCEC di Macerata e Camerino Alfredo Benedetti, Roberto D'Ascanio, Roberto Pepa, Tommaso Silvestroni, del giornalista e autore RadioTv dott. Daniele Morini, del medico e podista dott. Luciano Salvatori. Moderazione affidata al dott. Tommaso Silvestroni (ODCEC Macerata e Camerino). Non mancano altri storici amici del Festival: Nicola Calzaretta, il neo Direttore di Radio Sportiva Andrea Capretti, Marta Elena Casanova, Lorenzo Pastuglia, Antonino Di Gregorio, Vincenzo Federiconi. I ragazzi del Macerata Rugby organizzeranno presso il campo da rugby Elia Longarini la decima edizione del Memorial Elia Gaglione. Tante le scuole coinvolte nella sedicesima edizione. Saranno in particolare organizzati incontri con gli studenti di ITA Giuseppe Garibaldi, ITE Gentili, Convitto Giacomo Leopardi, Liceo Artistico Cantalamessa. Overtime è un'idea di Pindaro Sports & Events, in collaborazione con Regione Marche, Città di Macerata, con il patrocinio di Provincia di Macerata, CONI Marche, CIP Marche, Rai Marche. Per maggiori info e programma completo: https://overtimefestival.it/.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Così le tre mosse di Siena puntano a mettere in crisi l'assalto di Messina

Il fronte toscano La scalata a Banco Bpm, quella a Banca Generali e il 13% del Leone di Trieste da Mediobanca in mano a Mps. Tre mosse, sulla carta indipendenti tra loro, che nei piani di Luigi Lovaglio dovrebbero mettere in crisi, ognuna a modo suo, l'Opas di Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni.

Enrico Miele


Primo Piano
Risiko bancario
31,4 miliardi
INTESA SANPAOLO
Così le tre mosse di Siena puntano a mettere in crisi l'assalto di Messina
Il fronte toscano
Intesa va al rilancio su Mps se i soci dicono no a Lovaglio
Focus
DECRETO FISCALE OMNIBUS
COME CAMBIA LA RIFORMA

MILANO La scalata a Banco Bpm, quella gemella su Banca Generali e il trasloco del 13% del Leone di Trieste da Mediobanca in mano a Mps. Tre mosse, sulla carta indipendenti tra loro, che nei piani di Luigi Lovaglio dovrebbero mettere in crisi, ognuna a modo suo, l'Opas di Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni. Il Ceo senese infatti punta sul fatto, e lo ha ribadito agli investitori internazionali in questi giorni, che i tre progetti possano correre su binari indipendenti (e paralleli). Questo perché in questa sorta di "marcatura a uomo" impostata da Lovaglio su Intesa, i soci del Monte in assemblea si ritroveranno a dover votare su diverse operazioni a loro volta, in teoria, slegate le une dalle altre. E tutte secondo lui potenzialmente in grado di ostacolare, nei piani di Rocca Salimbeni, il progetto di acquisizione che Carlo Messina ha studiato fin qui per conquistarla.

Ogni punto all'ordine del giorno - in caso di ok dei soci - potrebbe così ribaltare il tavolo.

Tanto che Messina ha già chiarito che in caso di via libera anche solo a una delle due scalate (e alla extra distribuzione) la sua offerta decade. Altro tema è se Lovaglio avrà la forza di ottenere quella maggioranza qualificata che l'assemblea straordinaria, e per di più sotto "passivity rule", richiede per varare la "grande Mps". Il primo snodo è Bpm, dove i francesi di Credit Agricole restano alla finestra, ma che in caso di "sì" degli azionisti all'Ops potrebbe entrare nel perimetro del Monte dei Paschi.

Cambiando così anche il valore della banca oggetto dei desideri di Intesa, visto che il calcolo dei limiti Antitrust sarebbe profondamente diverso. Stesso discorso sul perimetro aziendale se anche solo Banca Generali entrasse dentro il Monte, con il prospetto che andrebbe rivisto.

Altro snodo è il futuro di Generali. Per fare chiarezza, agli occhi del mercato, nei giorni scorsi lo ha scritto anche il consiglio di amministrazione della banca nella relazione in vista dell'assemblea (approvata solo a maggioranza dal board): l'acquisizione del 13,3% della compagnia assicurativa non è condizionato all'esito delle due Ops su Bpm e Banca Generali. Tradotto, sarà realizzato indipendentemente dall'esito delle due operazioni, visto che serve per la distribuzione straordinaria prevista da Lovaglio per i suoi azionisti. A valle dell'extra-cedola, l'investimento residuo in Generali sarebbe circa l'8,8%. Mps, come ha ribadito nella relazione, continua a ritenere che qualora Intesa prendesse il controllo del Monte per effetto del successo della sua Opas, questo non determinerebbe «la decadenza, l'inefficacia o la facoltà di revoca» delle altre offerte su Bpm e Banca Generali (anche se la relazione precisava

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come fosse una valutazione «a giudizio della banca»). Le Authority, dicono a Siena, sono le «sole» che «possono valutare» se il quadro è cambiato.

Ancora più complicato lo scenario nel caso arrivasse, prima dell'effettiva Opas di Intesa sul mercato, la fusione per incorporazione di Mediobanca in Mps e, soprattutto, il trasloco della quota del Leone in pancia all'istituto toscano. Non solo per un banale peso nei concambi, ma perché la quota di maggioranza (relativa) di Trieste passerebbe formalmente sotto Siena. Visto che mezza Mps andrà a Unipol, con Intesa che terrà per sé la metà delle filiali, l'operazione di ri-scorporo di Piazzetta Cuccia non appare tra le più agevoli (tanto che sempre Intesa ieri ha auspicato che non avvenga). Insomma, quello realizzato fin qui da Lovaglio andrebbe poi smontato. Idem per il 13% del Leone, che dovrebbe fare a quel punto il viaggio a ritroso da Mps a Intesa. Da qui l'obiettivo di Ca' de Sass di stoppare sul nascere questo scenario potenzialmente kafkiano, chiudendo anzitempo la partita. Lovaglio però non molla. Il banchiere lucano nella sua ultima uscita è apparso ottimista, provando in qualche modo a depotenziare il muro contro muro tra Milano e Siena che prosegue da mesi: «L'assemblea del 29 ottobre non sarà un referendum tra l'offerta di Intesa e il progetto di Mps, ma un'opportunità per i nostri azionisti di avere un'alternativa». Più di una, in realtà. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

A quali condizioni l'Opas va avanti e scatta il «premio»

F. Ber.


Economia 17

Mps, ecco il rilancio di Intesa: prezzo più alto e aut aut ai soci

A quali condizioni l'Opas va avanti e scatta il «premio»

1Il rilancio di Intesa a quale condizione sarà valido? L'offerta resterà valida solo se l'assemblea degli azionisti del 29 ottobre di Mps voterà contro le due offerte pubbliche di scambio annunciate dal ceo Lovaglio su Banco Bpm e Banca Generali. Basterà il «no» di più di un terzo dei soci presenti in assemblea. 2Quanto vale il rilancio di Intesa? Se il piano di Lovaglio non avrà l'ok dei soci, Intesa si è impegnata ad aumentare la sua proposta, portando la componente in contanti da 1 euro a 1,25 euro per azione. Resta ferma la parte in azioni che è di 16 azioni Intesa ogni 10 titoli Mps consegnati. 3 E se invece il piano di Lovaglio avrà l'ok di due terzi dei soci del Monte? Intesa ha dichiarato sin d'ora che la sua offerta diventerà inefficace, ossia decadrà. 4 Cosa prevede l'offerta di Intesa? Intesa manterrà 625 filiali di Mps, Mediobanca e il 13,3% di Generali. Gli altri 635 sportelli e il marchio Mps saranno ceduti a Unipol che li darà a Bper. 5 E il piano di Lovaglio? Mira a unire Mps con Banco Bpm e Banca Generali per creare il terzo gruppo bancario italiano dopo Intesa e UniCredit.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Il retroscena

La mossa per scoprire il gioco di Lovaglio Messina vuole chiudere la partita di Siena subito

La decisione di chiedere agli azionisti di fare una scelta

ANDREA RINALDI


Il retroscena

La mossa per scoprire il gioco di Lovaglio Messina vuole chiudere la partita di Siena subito

La decisione di chiedere agli azionisti di fare una scelta

Gioco, partita, incontro.

A poco più di tre settimane dall'assemblea di Mps, Carlo Messina dà una a spallata alla strategia di Luigi Lovaglio mettendo sul tavolo soldi per gli azionisti e sicurezze per i territori e la politica, sia locale che nazionale.

Intesa Sanpaolo ha infatti annunciato ieri di prevedere, oltre a un ritocco di 25 centesimi sull'Opas, la costituzione a Siena di un polo tecnologico specializzato nella gestione end-to-end di specifici applicativi di business, valorizzando l'ecosistema universitario locale e favorendo la creazione di nuova occupazione qualificata. Inoltre sta valutando la creazione di una nuova direzione commerciale in Toscana, anche alla luce dell'ampliamento della presenza territoriale derivante dall'arrivo di nuovi sportelli, e di attribuire alla città del Palio una sede secondaria di strutture centrali della Ca' de Sass con funzioni di governo a elevato contenuto specialistico. Scelte organizzative, ma valorizzative delle competenze professionali locali che andranno ad accompagnarsi a un aumento di erogazioni creditizie a famiglie e imprese legate a Monte Paschi.

A settembre Messina - per rassicurare sindaci e governatori toscani, oltre a pezzi di maggioranza di governo e del Pd - aveva specificato che l'operazione su Rocca Salimbeni prevedeva sì sinergie di costo, ma con 6.800 uscite volontarie compensate da altrettanti ingressi, in particolare giovani e consulenti.

Carlo Cimbri, il presidente di Unipol (a cui andranno 635 sportelli di Mps oltre che l'entità legale della banca stessa), dal canto suo aveva confermato il mantenimento del marchio «Monte dei Paschi di Siena» e della sede centrale a Rocca Salimbeni. Insomma se qualcuno aveva ancora dubbi tra Roma e la Toscana, ora dovrebbe averne meno. «L'Opas significa dunque accompagnare il nuovo assetto di Mps con impegni e iniziative concrete che preservino il ruolo storico di Siena e, soprattutto, ne rafforzino il ruolo futuro», ha perciò rimarcato ieri Intesa Sanpaolo.

Messina è stato abile. È sceso di nuovo in campo in un momento in cui la tattica di Lovaglio stava mostrando segnali di affaticamento ed era stata un po' troppo personalizzata: «Le ops su Bpm e Banca Generali non sono un referendum», ha detto mercoledì il ceo a Bloomberg , correggendo un po' una narrazione che evidentemente non stava facendo breccia tra gli investitori angloamericani in procinto di votare in assemblea. E che aveva già visto il niet dei soci maggioritari di Banco Bpm, il Crédit Agricole. Beninteso, pure l'ad di Intesa si sta giocando molto su questa partita («Faremo whatever it takes per portare a termine l'Opas», aveva detto a luglio).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Da ieri i proxy advisor che a giorni daranno indicazioni di voto per il 29 ottobre ai soci Mps dovranno considerare anche il rilancio della Ca' de Sass oltre alla sua possibile ritirata; eventualità quest'ultima che rischia di abbattere i titoli di Siena.

Inoltre il ritocco di 800 milioni (non un super rilancio, va detto) che porta la componente cash a 3,8 miliardi sono soldi veri mentre i 4 miliardi di extra dividendo di Lovaglio arrivano dal patrimonio di Mps.

I soci di Siena ne dovranno tenere conto. Senza considerare che Messina ha lasciato spazio a un ritocco dell' interim dividend di novembre (la stima sarebbe da 18 a 21 centesimi) e che ai nuovi azionisti di Siena offrirà titoli Intesa che lo contengono. C'è poi una cosa che starebbe a cuore a Ca' de Sass: evitare la fusione di Mps con Mediobanca, ovvero ritrovarsi con una Piazzetta Cuccia stravolta e ingarbugliata, con Compass che resta in Monte Paschi ma gestita per alcune attività da Mediobanca e i consulenti con 20 miliardi di asset spinoffati in Widiba. La presa di Siena, se avrà successo, libererà poi Bpm di Giuseppe Castagna dalla passivity rule, mettendolo in condizione di ragionare le nozze con l'Agricole. Ma riaprirà la questione della governance di Generali, dato che Mediobanca porterà in dote il suo 13,2% del Leone. Alla fine però ci sarebbe anche una piccola vittoria per Lovaglio: aver costretto Messina ad aumentare l'offerta, come già fece con la vendita del Creval sempre ai francesi dell'Agricole.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

Intesa rilancia su Mps Altri 800 milioni se i soci bocciano Lovaglio

Le condizioni di Ca' de Sass: la nostra offerta decade se l'assemblea di Siena va avanti su Bpm e Banca Generali. Sul piatto altri 25 centesimi per azione

MICHELE CHICCO


Intesa rilancia su Mps Altri 800 milioni se i soci bocciano Lovaglio

Le condizioni di Ca' de Sass: la nostra offerta decade se l'assemblea di Siena va avanti su Bpm e Banca Generali. Sul piatto altri 25 centesimi per azione

MICHELE CHICCO

I punti

Battaglia su Trevi, Icop attacca "Webuild fa creatività contabile"

Il confronto

Risiko

Michele Chicco L'aut-aut di Intesa Sanpaolo arriva a tre settimane dall'assemblea di Monte dei Paschi: Ca' de Sass si sfilerà dalla corsa per Rocca Salimbeni se gli azionisti di Siena voteranno a favore della doppia offerta su Banca Generali e Banco Bpm. Con una bocciatura del piano ideato da Luigi Lovaglio, invece, per i soci della storica banca toscana è già deliberato un rilancio da 25 centesimi per azione: 800 milioni di euro che fanno salire il valore dell'operazione a 31,4 miliardi (di cui 27,6 miliardi in azioni e 3,8 miliardi cash).

Il consiglio di Intesa Sanpaolo punta a far chiarezza e chiede agli azionisti del Monte di scegliere, per non tenere in sospeso il mercato finanziario e il mondo delle imprese.

L'assemblea del 29 ottobre diventa quindi quel «referendum» tra l'offerta di Intesa Sanpaolo e la doppia Ops di Mps che Lovaglio ha sempre negato. Una volta contati i voti, in campo non ci sarà più nessun'altra opzione perché la banca guidata da Carlo Messina «non intende avvalersi della facoltà di rinunciare alle condizioni di efficacia e invocherà il loro mancato avveramento qualora l'assemblea di Mps approvasse uno o più punti all'ordine del giorno in sede straordinaria» che riguardano le due Ops e la riduzione volontaria del capitale. Campo libero, invece, sulla fusione di Mediobanca in Mps, anche se Intesa Sanpaolo ritiene «auspicabile» che a curare il processo di integrazione sia il suo management «successivamente» alla chiusura dell'Opas che dovrebbe concludersi a dicembre.

Il rilancio di 25 centesimi fa alzare il premio al 15,3% rispetto al 5 giugno 2026 (ultimo giorno utile prima dell'annuncio dell'offerta). Il nuovo corrispettivo prevede 1,6 azioni e 1,25 euro per ogni adesione, per una valorizzazione che in base ai valori di Borsa di venerdì è di 11,37 euro per azione (circa l'1% in più degli 11,27 euro della chiusura). «Con questo incremento - sottolinea Ca' de Sass - Intesa Sanpaolo intende riconoscere agli azionisti di Mps una quota ulteriore e certa di valore in denaro, immediatamente disponibile alla data di pagamento del corrispettivo e non esposta ai rischi di esecuzione e di integrazione che caratterizzano le Ops». Ulteriore carezza ai soci di Siena arriva dalle rassicurazioni sulla volontà di adeguare il concambio dell'Opas «in misura tale da neutralizzare integralmente l'effetto dello stacco dell'acconto» che sarà esaminato dal board di Ca' de Sass il 30 ottobre. «Questo meccanismo assicura agli azionisti di Mps la piena equivalenza economica del corrispettivo a prescindere dalla tempistica di perfezionamento dell'Opas. Si tratta di una tutela certa, concreta e immediata», sostiene la banca nella nota al mercato.

Intesa Sanpaolo ricorda i razionali industriali che hanno spinto Messina a lanciare l'offerta su Monte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei Paschi: il gruppo bancario nascente sarebbe il secondo quotato dell'Eurozona per capitalizzazione, con oltre 27 milioni di clienti e circa 1.700 miliardi di euro di attività finanziarie. La proposta ai soci è stata presentata in accordo con Unipol, che in caso di successo acquisterebbe da Intesa Sanpaolo 635 filiali e il marchio storico Mps.

«L'annuncio dell'Opas - assicura la banca - ha destato il timore di una perdita di centralità di Siena. Il timore è infondato, perché l'Opas e le operazioni che ne potranno conseguire, in un'ottica strategica di rafforzamento del sistema bancario italiano, non determinano alcun ridimensionamento di Mps: al contrario, pongono le basi per farne il fulcro di un polo bancario di riferimento, con dimensioni significativamente superiori a quelle attuali». Per Luigi Lovaglio la partita si complica ancor di più. Il top manager ha bisogno di superare il 66,66% dei consensi in assemblea per vincere, ma adesso sarà più difficile portare dalla sua parte gli azionisti indecisi. A partire da Delfin che spicca nel libro soci con il 17,5%. Se gli eredi Del Vecchio stanno valutando la scelta, secondo gli osservatori sarà contro la proposta di Lovaglio il voto della famiglia Caltagirone, che possiede il 13,5% della banca senese. Il Mef (4,8%) non parteciperà all'assemblea, così come potrebbe fare Banco Bpm (3,74%) in quanto parte in causa. Nelle prossime settimane si esprimeranno i proxy advisor che dettano la linea ai grandi fondi internazionali: una loro bocciatura potrebbe segnare il futuro del Monte con qualche giorno d'anticipo.- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese, Coop: in Lombardia rapporto con territorio va oltre presenza commerciale

Redazione Adnkronos


Adnkronos.com

Imprese, Coop: in Lombardia rapporto con territorio va oltre presenza commerciale

10/03/2026 10:22 Redazione Adnkronos

Nasce 'La Lombardia di Coop' Nasce 'La Lombardia di Coop', un progetto per raccontare un rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. La Lombardia è un grande mercato di riferimento per Coop Lombardia, si legge in una nota, ma è contemporaneamente un territorio dal quale Coop acquista prodotti e servizi, nel quale costruisce relazioni con le imprese, sostiene filiere produttive e genera valore economico. Al Castello Sforzesco sono presenti 22 produttori agroalimentari e vinicoli lombardi. Sono la rappresentazione concreta e visibile di un sistema molto più ampio di relazioni tra Coop e il tessuto produttivo regionale. Dietro ciascun prodotto ci sono infatti imprese, imprenditori, agricoltori, lavoratori, competenze, investimenti e territori. E dietro il funzionamento della stessa rete Coop esiste un ulteriore sistema di aziende lombarde che forniscono quotidianamente servizi alla Cooperativa, si legge ancora. "La Lombardia di Coop" vuole quindi raccontare non soltanto quanto Coop vende in Lombardia, ma soprattutto quanto Coop compra dalla Lombardia e quanto valore economico contribuisce a mantenere nel territorio. Uno degli elementi centrali è la relazione con i fornitori. Per Coop il fornitore non rappresenta semplicemente l'ultimo anello di una procedura di acquisto. La costruzione di rapporti continuativi e affidabili con le imprese del territorio consente di sviluppare filiere più solide, conoscere direttamente le realtà produttive, valorizzarne competenze e specificità e, allo stesso tempo, garantire ai consumatori qualità, sicurezza e convenienza. La presenza di un'impresa lombarda sugli scaffali o all'interno della filiera Coop significa quindi mettere in relazione produzione e consumo, facendo della distribuzione un punto di incontro tra chi produce valore sul territorio e milioni di persone che ogni giorno effettuano le proprie scelte di acquisto. È un rapporto che assume un significato ancora maggiore in una fase economica nella quale le imprese devono confrontarsi con l'aumento dei costi, la necessità di investire e innovare e, contemporaneamente, con consumatori molto attenti al prezzo. La sfida diventa quindi riuscire a tenere insieme sostenibilità economica delle imprese, riconoscimento del valore del prodotto e tutela del potere d'acquisto delle famiglie. La dimensione economica di questa relazione emerge con particolare evidenza guardando ai numeri. Coop Lombardia intrattiene rapporti con 1.008 imprese lombarde di servizi. Queste aziende rappresentano circa il 75% dei fornitori di servizi della Cooperativa e sviluppano complessivamente un valore economico superiore a 87 milioni di euro. È un dato significativo perché mostra come la relazione con il sistema economico lombardo non riguardi soltanto le merci presenti sugli scaffali. Attorno alla Cooperativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

opera una rete molto più ampia di imprese che comprende servizi, manutenzioni, logistica e numerose altre attività necessarie al funzionamento quotidiano dell'organizzazione e della rete commerciale. A questa dimensione si aggiunge quella degli acquisti di merci. Il Consorzio Nord Ovest, costituito dalle tre cooperative Coop Lombardia, Nova Coop e Coop Liguria, attive rispettivamente in Lombardia, Piemonte e Liguria, sviluppa acquisti da fornitori lombardi per oltre 736 milioni di euro. Il dato consente di comprendere quanto il sistema produttivo lombardo rappresenti un bacino di approvvigionamento importante non soltanto per Coop Lombardia, ma per l'intero sistema cooperativo del Nord Ovest. Un prodotto realizzato in Lombardia può quindi raggiungere consumatori anche al di fuori dei confini regionali. La distribuzione diventa in questo senso anche uno strumento di accesso al mercato e di ampliamento delle opportunità commerciali per le imprese fornitrici. Coop Italia acquista in Lombardia merci per circa 2,4 miliardi di euro. La Lombardia non è quindi soltanto uno dei principali mercati di consumo del Paese: rappresenta anche uno dei territori produttivi di maggiore rilevanza per il sistema Coop. I tre valori 87 milioni, oltre 736 milioni e circa 2,4 miliardi di euro fanno riferimento a perimetri differenti e non devono essere sommati. Letti insieme permettono di comprendere la profondità della relazione economica tra Coop e il sistema delle imprese lombarde. Gli ultimi dati disponibili di Unioncamere Lombardia relativi al secondo trimestre 2026 indicano per il commercio al dettaglio un fatturato in crescita del 2,4% su base annua e dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Il quadro restituisce quindi segnali positivi per il commercio lombardo, pur all'interno di una situazione nella quale le famiglie continuano a mostrare una forte attenzione alla spesa e al rapporto tra prezzo, qualità e convenienza. Ed è proprio dentro questa apparente tensione che si colloca una delle questioni centrali del confronto: come sostenere il valore delle produzioni e delle imprese senza perdere di vista la capacità di spesa delle famiglie? Un tema che riguarda contemporaneamente produttori agricoli, imprese, distribuzione, cooperazione e istituzioni, conclude la nota. Eventi formativi a distanza dedicati ai Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Corsi ECM FAD.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese, De Bellis (Coop Lombardia): "Sistema Coop mantiene filiere produttive e posti di lavoro"

Redazione Adnkronos


Adnkronos.com

Imprese, De Bellis (Coop Lombardia): "Sistema Coop mantiene filiere produttive e posti di lavoro"

10/03/2026 12:42 Redazione Adnkronos

'Coop Italia acquista da produttori lombardi per circa 2,4 miliardi di euro' "Coop Lombardia e tutto il sistema Coop alimentano e mantengono importanti presidi produttivi in Lombardia, con prodotti che vengono venduti non solo da Coop Lombardia, ma in tutta Italia, anche nei negozi delle altre cooperative di consumatori, alimentando un meccanismo che mantiene le filiere produttive lombarde e mantiene posti di lavoro". Così Alfredo De Bellis, presidente di Coop Lombardia, durante la prima giornata di 'La Lombardia di Coop', un progetto per raccontare un rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. L'evento sarà ospitato al Castello Sforzesco di Milano fino al 4 ottobre. "Abbiamo una struttura, il Consorzio Nord Ovest, che si occupa di fare gli acquisti per le cooperative di Lombardia, Piemonte e Liguria. Questa struttura l'anno scorso ha acquistato merce da produttori lombardi per circa 740 milioni di euro. Se poi allarghiamo lo sguardo a tutto il sistema delle cooperative di consumatori, Coop Italia acquista da produttori lombardi per circa 2 miliardi e 400 milioni di euro - prosegue De Bellis - 'La Lombardia di Coop' nasce dall'idea e dalla volontà di valorizzare tutta quella rete di relazioni che non sono solo economiche, ma anche sociali, che la cooperativa ha attivato sul territorio lombardo da molto tempo. Tante sono le iniziative che la cooperativa porta avanti per adempiere alla sua missione sociale con il mondo della scuola, della cultura, con le associazioni che si occupano di inclusione sociale e solidarietà e con il mondo delle società sportive. Contribuiamo a creare un importante valore economico sul territorio, contribuiamo a fare in modo che questo valore economico

Coop Italia acquista da produttori lombardi per circa 2,4 miliardi di euro' Coop Lombardia e tutto il sistema Coop alimentano e mantengono importanti presidi produttivi in Lombardia, con prodotti che vengono venduti non solo da Coop Lombardia, ma in tutta Italia, anche nei negozi delle altre cooperative di consumatori, alimentando un meccanismo che mantiene le filiere produttive lombarde e mantiene posti di lavoro. Così Alfredo De Bellis, presidente di Coop Lombardia, durante la prima giornata di La Lombardia di Coop', un progetto per raccontare un rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. L'evento sarà ospitato al Castello Sforzesco di Milano fino al 4 ottobre. Abbiamo una struttura, il Consorzio Nord Ovest, che si occupa di fare gli acquisti per le cooperative di Lombardia, Piemonte e Liguria. Questa struttura l'anno scorso ha acquistato merce da produttori lombardi per circa 740 milioni di euro. Se poi allarghiamo lo sguardo a tutto il sistema delle cooperative di consumatori, Coop Italia acquista da produttori lombardi per circa 2 miliardi e 400 milioni di euro - prosegue De Bellis - La Lombardia di Coop' nasce dall'idea e dalla volontà di valorizzare tutta quella rete di relazioni che non sono solo economiche, ma anche sociali, che la cooperativa ha attivato sul territorio lombardo da molto tempo. Tante sono le iniziative che la cooperativa porta avanti per adempiere alla sua missione sociale con il mondo della scuola, della cultura, con le associazioni che si occupano di inclusione sociale e solidarietà e con il mondo delle società sportive. Contribuiamo a creare un importante valore economico sul territorio, contribuiamo a fare in modo che questo valore economico venga esportato in tutta Italia e restituiamo al territorio, sotto forma di attività e iniziative, una parte della ricchezza che il territorio ci aiuta a creare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese: De Bellis (Coop Lombardia), 'La Lombardia di Coop valorizza rete di relazioni'

Redazione Adnkronos

"'La Lombardia di Coop' nasce dall'idea e dalla volontà di valorizzare tutta quella rete di relazioni che non sono solo economiche, ma anche sociali, che la cooperativa ha attivato sul territorio lombardo da molto tempo. Tante sono le iniziative che la cooperativa porta avanti per adempiere alla sua missione sociale con il mondo della scuola, della cultura, con le associazioni che si occupano di inclusione sociale e solidarietà e con il mondo delle società sportive". Lo ha detto Alfredo De Bellis, presidente Coop Lombardia, aprendo l'evento "La Lombardia di Coop" organizzato al Castello Sforzesco di Milano. Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

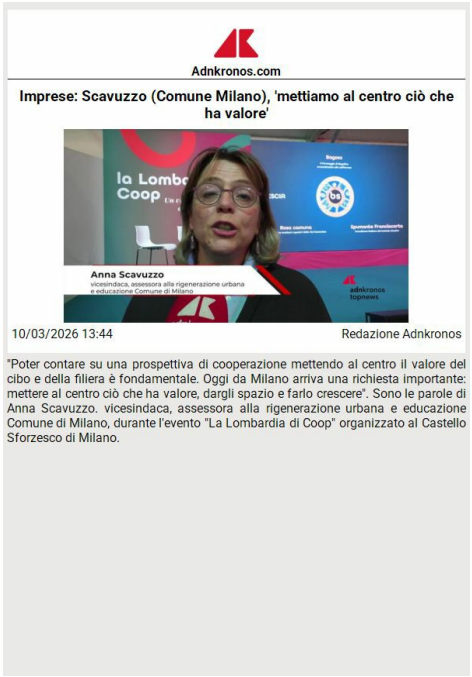
Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese: Scavuzzo (Comune Milano), 'mettiamo al centro ciò che ha valore'

Redazione Adnkronos

"Poter contare su una prospettiva di cooperazione mettendo al centro il valore del cibo e della filiera è fondamentale. Oggi da Milano arriva una richiesta importante: mettere al centro ciò che ha valore, dargli spazio e farlo crescere". Sono le parole di Anna Scavuzzo. vicesindaca, assessora alla rigenerazione urbana e educazione Comune di Milano, durante l'evento "La Lombardia di Coop" organizzato al Castello Sforzesco di Milano.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese: Gamberini (Legacoop), 'competitività vuol dire innovare e mantenere coesione sociale'

Redazione Adnkronos

"Oggi competitività vuol dire tenere assieme la capacità di innovare e quella di mantenere la coesione sociale, la possibilità di far crescere tutti i territori. Il modello cooperativo riesce, attraverso la sua azione nell'organizzazione delle filiere, a garantire dal piccolo produttore agricolo al consumatore, che ritrova nel supermercato la convenienza ma anche la qualità". Sono le parole di Simone Gamberini, presidente Legacoop Nazionale in occasione della prima giornata di "La Lombardia di Coop", evento che racconta il rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. Eventi formativi a distanza dedicati ai Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Corsi ECM FAD.


Adnkronos.com

Imprese: Gamberini (Legacoop), 'competitività vuol dire innovare e mantenere coesione sociale'

Simone Gamberini
presidente Legacoop Nazionale

10/03/2026 14:02 Redazione Adnkronos

"Oggi competitività vuol dire tenere assieme la capacità di innovare e quella di mantenere la coesione sociale, la possibilità di far crescere tutti i territori. Il modello cooperativo riesce, attraverso la sua azione nell'organizzazione delle filiere, a garantire dal piccolo produttore agricolo al consumatore, che ritrova nel supermercato la convenienza ma anche la qualità". Sono le parole di Simone Gamberini, presidente Legacoop Nazionale in occasione della prima giornata di "La Lombardia di Coop", evento che racconta il rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. Eventi formativi a distanza dedicati ai Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Corsi ECM FAD.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos.com

Coop e Cooperazione

Imprese, Gamberini (Legacoop): "Sistema cooperativo redistribuisce il valore aggiunto"

Redazione Adnkronos


Adnkronos.com

Imprese, Gamberini (Legacoop): "Sistema cooperativo redistribuisce il valore aggiunto"

10/03/2026 12:36 Redazione Adnkronos

'Competitività vuol dire innovare ma anche mantenere coesione sociale' "Il modello cooperativo è un'infrastruttura economica del Paese proprio perché riesce a riequilibrare la società e a redistribuire il valore aggiunto. Lo fa anche e soprattutto nelle filiere del mondo agroalimentare, in tutto quello che definiamo la filiera del food". Lo ha detto Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop, durante l'evento 'La Lombardia di Coop' che si svolge a Milano fino al 4 ottobre. Il progetto vuole raccontare il rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. "Oggi competitività vuol dire tenere assieme la capacità di innovare e quella di mantenere la coesione sociale, la possibilità di far crescere tutti i territori - prosegue Gamberini - Il modello cooperativo riesce, attraverso la sua azione nell'organizzazione delle filiere, a garantire dal piccolo produttore agricolo al consumatore, che ritrova nel supermercato la convenienza ma anche la qualità. È un patto che trova soddisfazione da parte di tutti, una distribuzione del valore aggiunto che all'interno della filiera dà soddisfazione a tutti gli attori". "Il modello cooperativo riesce quindi a produrre innovazione, ma anche e soprattutto una redistribuzione del valore che è un po' diversa dall'economia puramente estrattiva che spesso il privato riesce a produrre. La Lombardia è una parte fondamentale del sistema cooperativo. Non è solo il luogo dove è nata la cooperazione italiana 140 anni fa, ma è ancora oggi un territorio con una densità cooperativa fra le più alte del Paese. Penso che un terzo dei cittadini lombardi sia socio di una cooperativa e questo è indicativo del peso e della capacità del modello cooperativo di permeare la società. Un modello che riesce più facilmente a ridurre le disuguaglianze e che, nel sociale, nel consumo e nella produzione dei servizi, è un elemento qualificante anche della società lombarda, conclude Gamberini. Eventi formativi a distanza dedicati ai Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Corsi ECM FAD.

Competitività vuol dire innovare ma anche mantenere coesione sociale' Il modello cooperativo è un'infrastruttura economica del Paese proprio perché riesce a riequilibrare la società e a redistribuire il valore aggiunto. Lo fa anche e soprattutto nelle filiere del mondo agroalimentare, in tutto quello che definiamo la filiera del food. Lo ha detto Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop, durante l'evento 'La Lombardia di Coop' che si svolge a Milano fino al 4 ottobre. Il progetto vuole raccontare il rapporto con il territorio che va oltre la presenza commerciale della Cooperativa e dei suoi punti vendita. Oggi competitività vuol dire tenere assieme la capacità di innovare e quella di mantenere la coesione sociale, la possibilità di far crescere tutti i territori - prosegue Gamberini - Il modello cooperativo riesce, attraverso la sua azione nell'organizzazione delle filiere, a garantire dal piccolo produttore agricolo al consumatore, che ritrova nel supermercato la convenienza ma anche la qualità. È un patto che trova soddisfazione da parte di tutti, una distribuzione del valore aggiunto che all'interno della filiera dà soddisfazione a tutti gli attori. Il modello cooperativo riesce quindi a produrre innovazione, ma anche e soprattutto una redistribuzione del valore che è un po' diversa dall'economia puramente estrattiva che spesso il privato riesce a produrre. La Lombardia è una parte fondamentale del sistema cooperativo. Non è solo il luogo dove è nata la cooperazione italiana 140 anni fa, ma è ancora oggi un territorio con una densità cooperativa fra le più alte del Paese. Penso che un terzo dei cittadini lombardi sia socio di una cooperativa e questo è indicativo del peso e della capacità del modello cooperativo di permeare la società. Un modello che riesce più facilmente a ridurre le disuguaglianze e che, nel sociale, nel consumo e nella produzione dei servizi, è un elemento qualificante anche della società lombarda, conclude Gamberini. Eventi formativi a distanza dedicati ai Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Corsi ECM FAD.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale (ed. Milano)

Coop e Cooperazione

«La Lombardia di Coop» Oggi al Castello Sforzesco vini e cibi della regione offerti gratis dai produttori



IL GIORNALE DOMENICA 4 OTTOBRE 2026

Milano Cronaca

Spari a Pioltello, preso sospetto

Denunciato Un sudamericano avrebbe colpito alle spalle il muratore peruviano, ricoverato in fin di vita

Sequestrata coca alla frutta Cane bassotto faceva la posta

«La Lombardia di Coop»
Oggi al Castello Sforzesco vini e cibi della regione offerti gratis dai produttori

Violenza sessuale su una minore: in manette

C'è tempo ancora oggi fino alle 19 per visitare al Castello Sforzesco «La Lombardia di Coop», la tre gironi promossa da Coop Lombardia e dedicata alle produzioni, ai sapori e alle filiere agroalimentari. Nel Piazzale delle Armi entrata in un vero e proprio viaggio nel gusto attraverso la Lombardia. Protagoniste le degustazioni gratis di prodotti tipici e specialità del territorio, proposte direttamente dalle realtà produttrici.

Un'occasione per assaggiare e conoscere prodotti che raccontano territori, tradizioni e competenze della Lombardia: formaggi, salumi, prodotti da forno, dolci, specialità gastronomiche, vini e birre lombarde.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

L'Expo di Coop al Castello Sfida ai fornelli tra gli studenti

La gara degli allievi della scuola Olmo giudicati da chef Oldani. In serata spazio alla stand-up


DOMENICA — 4 OTTOBRE 2026 — IL GIORNO 15

VIAGGIO AL CENTRO GUSTO

L'evento

L'Expo di Coop al Castello

Sfida ai fornelli tra gli studenti

La gara degli allievi della scuola Olmo giudicati da chef Oldani. In serata spazio alla stand-up

La Sfida del Risotto

LO SPORT

In mattinata l'incontro con i giocatori della Powervolley Milano e con quelli del rinato Hockey Milano

MILANO Sport, showcooking, laboratori per bambini e finale dedicato alla stand-up comedy. È trascorsa così la seconda giornata al Castello Sforzesco di "La Lombardia di Coop - Un viaggio al centro del gusto", il primo Expo organizzato da Coop Lombardia per raccontare e valorizzare le produzioni del territorio e le filiere locali.

La giornata si è aperta alla mattina nella sala Lombardia allestita nel Cortile delle Armi con l'incontro con gli atleti della Powervolley Milano, per poi proseguire con un faccia a faccia con i giocatori dell'Hockey Milano.

Spazio all'alta cucina a partire dal tardo pomeriggio con lo showcooking - condotto da Chiara Delogu - incentrato sulla filiera corta dello chef Davide Oldani, dove gli studenti e le studentesse dell'Istituto Olmo di Cornaredo si sono sfidati ai fornelli, valutati dallo chef, presentando la loro ricetta di risotto, con prodotti del territorio. In serata invece spazio alla comicità con lo spettacolo "Brufenocene," dello stand-up comedian Fill Pill.

Sul palco il comico e divulgatore da 175mila follower su Instagram ha raccontato il dolore, minimo comune denominatore delle nostre vite e fonte primaria di comicità.

Il Cortile della Rocchetta invece è stato uno spazio tutto dedicato ai bambini con i laboratori artistici e il progetto di un'opera collettiva di installazione mobile, ispirata alla poetica di Alexander Calder, con l'utilizzo di sagome in cartone e altri materiali.

La kermesse organizzata da Coop si chiude oggi con un ricco palinsesto di eventi: si va dall'incontro con la squadra del Rugby Parabiago e dell'Hockey Varese, agli showcooking di Aurora "Cooker Girl" Cavallo e Tessa Gelisio, fino all'apertura della mostra Scatti D'animo, progetto fotografico a cura di Silvia Amodio dedicato alle emozioni viste e raccontate attraverso lo sguardo dei bambini e delle bambine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Coop e Cooperazione

La crescita fragile dei giganti dell'AI

I mercati continuano a salire ma aumentano i rischi di concentrazione Su «L'Economia» in edicola domani con il «Corriere»

Isidoro Trovato


La crescita fragile dei giganti dell'AI

I mercati continuano a salire ma aumentano i rischi di concentrazione Su «L'Economia» in edicola domani con il «Corriere»

Nell'era delle super aziende e delle iper concentrazioni di capitali, tocca chiedersi quanto sono fragili questi giganti e quanto è friabile l'argilla ai loro piedi.

Parte da questa domanda l'analisi di Ferruccio de Bortoli su L'Economia in edicola domani con il Corriere della Sera . «In questi giorni - scrive de Bortoli - si è sviluppato un dibattito, che speriamo non rimanga confinato a un ambito accademico, sui pericoli della concentrazione. In perfetta controtendenza rispetto alla necessità, sentita con particolare affanno soprattutto dagli europei, di creare soggetti, nell'economia e nella finanza, con masse critiche sempre più rilevanti».

Pochissime aziende giganti guidate da miliardari con imponibili fiscali stellari: la foto di gruppo dei nuovi padroni dei mercati finanziari non è rassicurante. Perché le dimensioni vengono confuse con l'assenza di pericolo, mentre possono influenzare il sistema. E non sempre in modo positivo. Anche sul fronte obbligazionario gli equilibri sono precari, con tassi elevati e credito avaro per imprese e privati.

La spinta viene dal caro vita, ma anche dalla competizione per raccogliere capitali che vede in campo non solo gli Stati, ma anche le big tech a caccia di finanziamenti per l'Ai.

È la sezione Finanza a ospitare la storia di copertina di questo numero dedicata a Nicolas Hieronimus, ceo del gruppo L'Oréal, che in Italia cresce dell'8%. «Entro fine anno prossimo la gestione di Bottega Veneta e Gucci si aggiungerà agli altri 5 marchi: Prada, Valentino, Miu Miu, Diesel e Armani. La possibilità di entrare in Armani? Valuteremo tutte le opportunità».

Molto ricca la sezione dedicata alle Imprese a cominciare da Cristina Bombassei, la presidente di Aidaf: «Le aziende familiari sono un esempio di resilienza. Il segreto? Investire anche nei momenti difficili Il listino comune europeo può portare liquidità e occasioni». Passaggio generazionale alla Bolton , che ha appena ritirato il riconoscimento come migliore azienda di famiglia. Alla guida della multinazionale di Rio Mare e Collistar c'è Marina Nissim affiancata dal figlio Leone Manfredini, neo vicepresidente: «Condividiamo la stessa visione. Lo Stato aiuti gli investimenti e la transizione digitale». Domenico Brisigotti, presidente di Coop Italia, indica la private label come antidoto alla crisi dei consumi negli alimentari della grande distribuzione. Infine, nella sezione Patrimoni, focus sugli investimenti: non impiegare in modo remunerativo quei 1.800 miliardi lasciati in banca dagli italiani significa perdere potere d'acquisto e occasioni di guadagno (il 3,3% medio annuo negli ultimi venti con una ricetta di azioni e bond).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Coop e Cooperazione

La visita

Legacoop in missione a Bruxelles



Crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime, politica agricola comunitaria, nuovo bilancio europeo, ma anche la nuova proposta di regolamento per gli appalti pubblici: questi alcuni dei temi che sono stati trattati nel corso della visita che il consiglio di presidenza di Legacoop Romagna ha tenuto a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo e nelle istituzioni di rappresentanza comunitaria del movimento cooperativo. Intenso lo scambio di battute tra l'europarlamentare Stefano Bonaccini e i cooperatori di tutti i settori, che nei loro interventi hanno evidenziato la necessità di un confronto continuo con i territori sui temi che riguardano le imprese.

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Agliana

Terza età e salute Domani incontro sulle vaccinazioni


..12 DOMENICA — 4 OTTOBRE 2026 — LA NAZIONE

PIANA E MONTAGNA
Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle Pistoiese

Ogni albero un nome
Giardino della legalità per chi ha dato la vita
Inaugurato ieri in via Casello. Piante donate dal vivaio Romiti

AGLIANA

Agliana
Terza età e salute Domani incontro sulle vaccinazioni

Piera Salvi

Colesterolo?
Colesterol Act
Colesterol Act contribuisce a mantenere normali livelli di colesterolo. Provalo!
Anche nella formula specifica per gli over settanta.
IN FARMACIA E PARAFARMACIA
LINEA ACT. LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO!
O ti senti così, o ti senti ACT.

L'autunno è arrivato, l'inverno si avvicina e cresce il rischio di contrarre l'influenza. Domani, lunedì 5 ottobre, alle 16, nella sala soci Coop di Agliana (via Berlinguer) si parlerà delle vaccinazioni, con particolare riferimento a quelle stagionali. L'incontro, gratuito e aperto a tutti, si svolge nell'ambito del progetto «Come è verde la mia età», finanziato da Farcom Pistoia e rivolto prevalentemente alla terza età. Lo scopo è valorizzare l'invecchiamento attivo. A parlare dell'importanza delle vaccinazioni sarà il dottor Mauro Quattrocchi, medico di medicina generale e presidente dell'Ambulatorio solidale Art. 32 di Pistoia. Interverrà Patrizia Esposito (presidente Auser Agliana). Il progetto è promosso da Auser di Agliana con Ambulatorio solidale Pistoia, in collaborazione con Unicoop Firenze sezione soci di Agliana, Istituto comprensivo Bartolomeo Sestini di Agliana, Spi-Cgil Prato Pistoia, con il patrocinio del comune di Agliana e della provincia di Pistoia ed è finanziato (tramite bando) da Farcom Farmacie comunali pistoiesi.

Piera Salvi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Ritratti fedeli Arte e amore verso gli animali

Oggi la cerimonia di premiazione del concorso dedicato al rapporto tra persone e amici a 4 zampe


DOMENICA — 4 OTTOBRE 2026 — LA NAZIONE 21

Viareggio - Versilia

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Ritratti fedeli
Arte e amore verso gli animali

Oggi la cerimonia di premiazione del concorso dedicato al rapporto tra persone e amici a 4 zampe

Libropolis Ultimo atto

«Tra l'incudine e il martello», inedito di Catarsini

IntrecciArte Gallery

«Emozioni di ottobre» collettiva di artisti

Serata a tutto swing Sulla terrazza a mare

Al Film festival di Lucca

Oggi verrà proiettato «Micidiale» di Bonuccelli

La Nazione

MASSAROSA Sarà una domenica dedicata all'arte, agli animali e al legame che unisce le persone alla natura. La giornata è all'Antico Opificio La Brilla di Quiesa che ospita oggi alle 15.30 la la cerimonia di premiazione di «Ritratti Fedeli», concorso nazionale di pittura (nella foto) dedicato al rapporto tra gli animali domestici e i compagni umani. L'iniziativa - organizzata dall'Associazione Versilia Verdelago nel calendario degli eventi culturali promossi lungo La Via delle Erbe e dei Fiori - sarà un'occasione per celebrare la figura di San Francesco, simbolo di amore e rispetto per ogni forma di vita. Un progetto che ha portato a Massarosa 40 pittori provenienti da diverse regioni italiane che hanno trasformarto in opere d'arte le fotografie di animali domestici inviate dai proprietari. Cani, gatti e altri amici a quattro zampe sono diventati protagonisti di una galleria di ritratti differenti per tecnica, stile e sensibilità. Il concorso nasce con l'obiettivo di andare oltre la somiglianza fisica: attraverso la pittura, ogni artista ha raccontato un rapporto, un legame affettivo, una storia e le emozioni che accompagnano la relazione tra una persona e il proprio animale. Sarà un momento di incontro tra arte, cultura e partecipazione, con momenti culturali organizzati dall'Associazione Incontrovoci e Verdelago e la cerimonia di premiazione, che riunirà artisti, proprietari degli animali, ritratti, pubblico e organizzatori. Saranno assegnati riconoscimenti in denaro e premi speciali ai primi dieci pittori classificati. Grazie alla collaborazione con Coop.fi - Unicoop Firenze, ogni proprietario degli animali avrà una confezione di prodotti alimentari dedicati agli animali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il T

Concorrenza GDO

L'Eurospin dei Solteri verso la chiusura


26 Domenica 4 ottobre 2026

Trento

Ci hanno lasciato

biografie da ricordare

L'Eurospin dei Solteri verso la chiusura

Commercio

Affitto troppo caro, i hard discount abbassa le serrande anche del bistrò interno. Il personale trasferito in altri negozi

Oggi in città

da non perdere

eventi dello sport

Festival dello sport

Soundtrack, i suoni dimenticati della montagna

Tagliata Strudel Superiore Cocozza

Profumo di prati

Autunnus

Serranda giù

Servizio

Servizio

SAPORE DI STELLE

è arrivata come una piccola bomba per i frequentatori, la notizia della chiusura. Il 31 ottobre dovrebbe essere l'ultimo giorno con le serrande alzate, a meno di sorprese al momento non immaginabili. Infatti, pare che il proprietario dell'immobile e la catena di hard discount non abbiano trovato un accordo sull'affitto dei locali, che sono molto ampi.

L'azienda, vista la richiesta del proprietario, un immobiliarista della zona proprietari di altri grandi negozi, ha fatto due conti e ha ritenuto di non poter raggiungere la somma richiesta. Da qui la decisione di chiudere. Il personale dovrebbe trovare collocazione negli altri punti vendita a marchio Eurospin. Si parla di una ventina di persone, di cui circa quindici addetti al supermercato e sei al bar ristorante. Proprio il pubblico esercizio era riuscito nel corso degli anni a ricavarsi una nicchia di mercato molto interessante. Infatti, molte delle persone che lavorano in zona, agenti delle forze dell'ordine, impiegati della Provincia e dei numerosi uffici pubblici e privati dell'area vanno lì a fare colazione prima di avviare il lavoro. tanto che alle sette e mezzo, orario di apertura, c'è la coda di persone davanti alla porta.

Ora resta da vedere se un altro esercizio prenderà il posto dell'Eurospin e con quale offerta commerciale. I bene informati dicono che ci sono alcune famiglie di commercianti cinesi molto interessate a prendere il posto del discount. Resta da vedere se con un altro supermercato o con un mercatone. Gli abitanti della zona e gli attuali frequentatori vorrebbero che venisse confermata l'attuale formula con un supermercato e un bar bistrò che sta raccogliendo molto successo.

L'idea venne realizzata nel 2019 quando nei locali del supermercato venne trovato lo spazio per il bistrò Sapore di Stelle. E da subito fu un successo. Si tratta di un'idea che Eurospin ha realizzato anche altrove, anche se non spesso. Attualmente il bistrò Sapore di Stelle è aperto, oltre che a Trento, anche a Magione, in provincia di Perugia, e in Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Ortofrutta, rebus clima pazzo «La sfida è generare reddito»

Cugini (Confcooperative): più costi e mercati instabili, così le filiere sono sotto pressione


Ortofrutta, rebus clima pazzo
«La sfida è generare reddito»
Cugini (Confcooperative): più costi e mercati instabili, così le filiere sono sotto pressione

di Marco Principini BOLOGNA Elisa Cugini, presidente di Confcooperative agroalimentare e pesca, partiamo dall'ortofrutta. Qual è il bilancio della stagione e quanto pesano clima pazzo e costi di produzione sulle imprese?

«Produzioni e territori hanno reagito in modo diverso. Per alcune drupacee, in particolare pesche e nettarine, la stagione è stata buona sotto il profilo produttivo (circa un 3% in più in Italia) e qualitativo. Più complicato il quadro commerciale: le quotazioni alla produzione hanno sofferto, l'export non ha risposto alle aspettative e sui mercati europei è aumentata la pressione competitiva di Paesi che possono contare su costi di produzione inferiori ai nostri. Sono elementi che devono farci riflettere, specie perché parliamo di una filiera che arriva da un lungo processo di ridimensionamento».

In quali termini?

«In Emilia-Romagna le superfici dedicate a pesche e nettarine si sono ridotte di circa la metà in un decennio e oggi superano di poco settemila ettari.

Anche per le pere, dopo anni difficili, in alcuni areali ci sono prospettive migliori, pur in un quadro ancora disomogeneo e fragile. E anche qui dobbiamo guardare oltre l'annata: siamo passati dai 18.300 ettari coltivati a pero del 2018 ai circa 10.500 del 2025». E le altre produzioni? «La situazione è più difficile, a partire dal pomodoro da industria, che ha dovuto fare i conti con un andamento meteo complesso e i danni provocati anche dalle grandinate. Le cooperative ci segnalano gli effetti di temperature anomale, maturazioni anticipate, difficoltà nel raggiungere pezzature soddisfacenti e scottature dei frutti. Il cambiamento climatico è diventato una variabile strutturale con cui le imprese devono programmare l'attività e adattarsi richiede investimenti sempre maggiori: reti antigrandine, sistemi antibrina, irrigazione, nuovi impianti e innovazione varietale. Se aggiungiamo costi di produzione alti, comprendiamo che non basta produrre bene: occorre che la produzione generi un reddito adeguato per gli agricoltori e per farlo servono strutture di aggregazione, come quelle cooperative». Si entra nel vivo della vendemmia. Anche questo comparto deve confrontarsi con consumi che cambiano, costi e incertezze sui mercati. «La vendemmia è partita in anticipo in diversi areali, specie per effetto delle alte temperature. Il problema più importante è il mercato: l'Ue riconosce che il consumo di vino ha raggiunto il livello più basso degli ultimi trenta anni. La cooperazione è l'ossatura di questa filiera e permette a migliaia di viticoltori, molti con aziende di piccole dimensioni, di stare sul mercato attraverso strutture capaci di aggregare prodotto, programmare e investire». Quali istanze la cooperazione sta portando a livello

regionale? «Alla base c'è un'esigenza comune: mettere le imprese agricole nelle condizioni di continuare a produrre e di farlo generando reddito. Cambiamento climatico, emergenze fitosanitarie, volatilità dei mercati e aumento dei costi stanno mettendo sotto pressione la capacità produttiva di intere filiere. Per questo chiediamo innanzitutto politiche che accompagnino gli investimenti delle imprese, dalla difesa attiva delle colture all'innovazione tecnologica e varietale, dall'efficienza energetica alla gestione dell'acqua». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Export verso i 700 miliardi «Ora servono nuovi mercati»

Picchi (Sace): dobbiamo rafforzare la presenza delle imprese italiane all'estero

Sandro Neri


Export verso i 700 miliardi
«Ora servono nuovi mercati»
Picchi (Sace): dobbiamo rafforzare la presenza delle imprese italiane all'estero

di Sandro Neri MILANO Governare la complessità come leva competitiva. È la priorità indicata da Guglielmo Picchi, presidente di Sace, di fronte a conflitti e tensioni commerciali.

L'export cresce del 4,5% nel primo semestre 2026 e, secondo le stime Sace, toccherà 675 miliardi nel 2027 e oltre 690 nel 2028. Il target dei 700 miliardi resta raggiungibile, ma il 45% delle imprese esporta in un solo Paese. La risposta è la diversificazione su 16 mercati strategici, con attese di crescita del 4,4% annuo. Il piano Sace50 prevede 150 miliardi di impegni al 2028, per l'80% destinati a export e filiere. Entro fine anno parte Piattaforma Italia per anticipare liquidità sui crediti commerciali.

Presidente, in uno scenario segnato da conflitti e tensioni commerciali, qual è la sfida principale per le imprese italiane?

«La complessità non è più un'eccezione, ma una condizione strutturale da governare e trasformare in leva competitiva. Il commercio mondiale cresce, ma cambiano rotte, alleanze e catene del valore. Non possiamo limitarci a difendere le posizioni conquistate: dobbiamo aprire mercati, costruire partnership e presidiare le geografie in cui si formerà la domanda dei prossimi anni».

L'Italia è un campione dell'export, con imprese, tecnologie e filiere riconosciute nel mondo.

«Sace deve esserci: nei mercati, accanto alle imprese e insieme al Sistema Paese, per trasformare l'incertezza in opportunità di crescita».

I dati del primo semestre confermano una buona performance dell'export, nonostante uno scenario complesso.

«Nei primi sei mesi del 2026 le esportazioni di beni sono cresciute del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il dato incorpora anche fattori temporanei, ma la direzione è chiara: il Made in Italy è forte e richiesto nel mondo».

Il Rapporto Export di Sace prevede una crescita del 2% nel 2026, del 2,5% nel 2027, fino a 675 miliardi di euro, e del 2,8% nel 2028, quando supereremo i 690 miliardi.

«I 700 miliardi sono alla nostra portata, ma servono visione, concretezza e lavoro di squadra. Sostenere l'export significa sostenere l'Italia: produzione, investimenti, innovazione e competenze nei territori, coinvolgendo imprese, fornitori, PMI e distretti».

Il 45% degli esportatori italiani vende ancora in un solo Paese. Come si accelera sulla diversificazione?

«Diversificare non significa abbandonare Europa e Stati Uniti, ma aggiungere destinazioni, distribuire i rischi e intercettare la crescita. Sace ha individuato 16 Paesi strategici: Cina, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Messico, Corea del Sud, Brasile, India, Singapore, Marocco, Egitto, Thailandia, Malesia, Vietnam, Kazakistan e Filippine. Nel 2027-2028 l'export italiano verso queste geografie è atteso crescere in media del 4,4% all'anno, fino a 92 miliardi di euro».

Quindi?

«Dobbiamo aprire nuove rotte e trasformarle in presenze solide.

Non basta entrare in un mercato: bisogna restarci, costruire relazioni e inserirsi nelle catene globali del valore».

Come si traduce questa strategia nel Piano Sace50?

«Il nostro mandato è chiaro: aiutare le imprese italiane non soltanto a esportare di più, ma a competere meglio. Con Sace50 prevediamo circa 150 miliardi di euro di nuovi impegni nel 2026-2028, di cui circa l'80% per export, internazionalizzazione e filiere. Sace50 è anche un nuovo modo di essere Export Credit Agency: più proattivo, vicino alle imprese e presente nei mercati. Non vogliamo aspettarle allo sportello, ma accompagnarle nelle geografie strategiche, individuare opportunità, creare connessioni con buyer e partner e mobilitare risorse pubbliche e private. Mettiamo insieme conoscenza dei mercati, assicurazione, garanzie, advisory, formazione e business matching».

Piattaforma Italia entra ora nella fase operativa. Qual è la novità e come può sostenere concretamente le imprese?

«Piattaforma Italia nasce da un'idea semplice: mettere il risparmio degli investitori istituzionali al servizio dell'economia reale, affiancando al credito bancario un canale di finanziamento complementare. Molte imprese acquisiscono commesse di lungo periodo, devono sostenere subito i costi per materiali, forniture e lavorazioni, ma incassano progressivamente, in base agli stati di avanzamento. Il nuovo strumento consente di trasformare questi pagamenti futuri, già previsti dai contratti, in liquidità immediata. Sace garantisce una quota dell'investimento, riducendo il rischio e favorendo l'afflusso di capitali privati. Le imprese possono così realizzare le commesse, continuare a investire e garantire maggiore regolarità nei pagamenti lungo le filiere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Aggiornate le cifre dell'Osservatorio prezzi carburanti dopo le mosse di Eni, Ip, Q8 e Tamoil

I dati del Mimit, price cap in 10 mila distributori Urso: "Riscontro di molto superiore alle attese"

Giovanni Turi


Manovra, margini stretti Lega e Fi in pressing E scontro sulla difesa

Aggiornate le cifre dell'Osservatorio prezzi carburanti dopo le mosse di Eni, Ip, Q8 e Tamoil

I dati del Mimit, price cap in 10 mila distributori Urso: "Riscontro di molto superiore alle attese"

Giovanni Turi Oltre 10 mila distributori hanno aderito al price cap sui carburanti, mossa che tiene sotto la soglia dei 2 euro la benzina e dei 2,20 il gasolio introdotta da Eni e a cui poi hanno aderito Ip, Q8 e Tamoil. Più di un punto vendita su due in tutta Italia, in sostanza. A renderlo noto è il ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), basandosi sui dati comunicati all'Osservatorio prezzi carburanti aggiornati a ieri. Con il ministro Adolfo Urso che parla di «un riscontro di gran lunga superiore alle previsioni», nonché di «un risultato significativo, che conferma la validità di un modello di responsabilità sociale che può rappresentare un esempio in Europa».

Il punto viene fatto nello stesso giorno in cui l'Agenzia internazionale dell'energia aggiorna il ruolino di marcia con il rilascio di 325 milioni di barili di petrolio dalle scorte sui 400 previsti. Finora, la moral suasion dell'esecutivo verso i colossi dell'energia ha dato una boccata d'ossigeno alle tasche di consumatori e lavoratori più esposti: il 51,7% degli impianti pratica un prezzo della benzina inferiore a 2 euro al litro. Il 52,2% del gasolio più basso dei 2,20 euro. In tutto, evidenzia il Mimit, di più di 10.400 impianti che si sono adeguati al tetto dei prezzi rispetto ai circa 20.140 rilevati.

Ma il governo è alla ricerca anche di altre soluzioni per mitigare il caro carburante. Che resta in cima ai pensieri assieme alla legge di Bilancio.

Il prossimo passo è il tavolo di giovedì pomeriggio con le società di raffinazione al Mimit, a cui parteciperanno lo stesso Urso e il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Al centro il tentativo di capire come dare un'iniezione alla produzione. Secondo Urso, infatti, il confronto serve per arrivare a una sintesi su «cosa si possa fare di più e meglio, in modo tempestivo e quindi efficace, secondo le nostre competenzeper aumentare la produzione nell'immediato». Eppure, non è una partita soltanto italiana. Riguarda l'Europa interna. Due giorni fa è arrivata la convergenza del G7 per un rilascio coordinato di almeno 100 milioni di barili di greggio, pescati dalle proprie riserve strategiche, da immettere sul mercato nell'arco di quattro mesi.

Un salvagente per evitare il blocco dell'export di gasolio minacciato dal presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump.

A detta di Urso, il nodo principale è tuttora «la catena di approvvigionamento del carburante nelle raffinerie».

Troppo poche, quelle a livello continentale, per garantire «quell'autonomia e quel costo, ma soprattutto quelle condizioni di rifornimento che sono necessarie». L'Italia, dalla sua, può fare affidamento alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

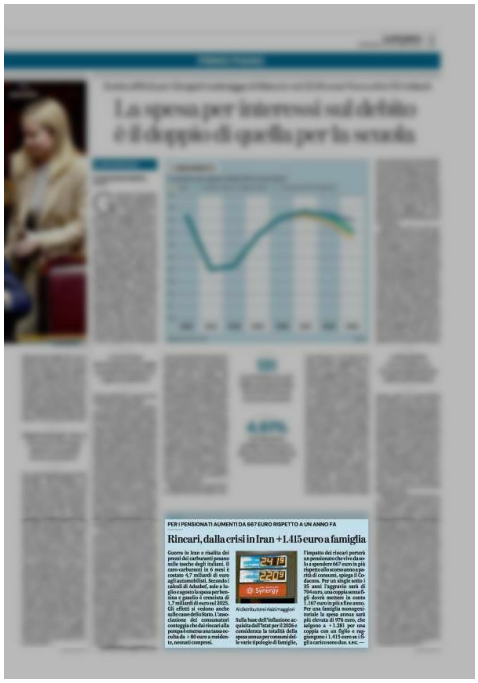
raffineria Isab di Priolo Gargallo (nel Siracusano), visitata ieri dallo stesso Urso. Si tratta del più grande impianto del Paese, di recente tornato sotto controllo italiano dopo l'accordo tra la Ludoil della famiglia campana Ammaturo e il gruppo internazionale basato a Cipro Goi Energy. «Svolgerà un ruolo di grande rilievo in Europa», assicura Urso. Intanto, Cna mette in fila i costi aggiuntivi a famiglie e imprese dall'inizio del conflitto mediorientale. L'esborso stimato è di circa 16,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi di febbraio. «Il caro energia sta sottraendo miliardi ai consumi delle famiglie e agli investimenti delle imprese - dice il presidente nazionale della Cna, Dario Costantini -. Per le piccole aziende questi maggiori costi riducono i margini. Ogni furgone è diventato una bolletta viaggiante». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Per i pensionati aumenti da 667 euro rispetto a un anno fa

Rincari, dalla crisi in Iran +1.415 euro a famiglia



Guerra in Iran e risalita dei prezzi dei carburanti pesano sulle tasche degli italiani. Il caro-carburanti in 6 mesi è costato 4,7 miliardi di euro agli automobilisti. Secondo i calcoli di Adusbef, solo a luglio e agosto la spesa per benzina e gasolio è cresciuta di 1,7 miliardi di euro sul 2025.

Gli effetti si vedono anche sulle casse dello Stato. L'associazione dei consumatori conteggia che dai rincari alla pompa è emersa una tassa occulta da +80 euro a residente, neonati compresi.

Sulla base dell'inflazione acquisita dall'Istat per il 2026 e considerata la totalità della spesa annua per consumi delle varie tipologie di famiglie, l'impatto dei rincari porterà un pensionato che vive da solo a spendere 667 euro in più rispetto allo scorso anno a parità di consumi, spiega il Codacons. Per un single sotto i 35 anni l'aggravio sarà di 704 euro, una coppia senza figli dovrà mettere in conto 1.167 euro in più a fine anno.

Per una famiglia monogenitoriale la spesa annua sarà più elevata di 976 euro, che salgono a +1.281 per una coppia con un figlio e raggiungono i 1.415 euro se i figli a carico sono due.S.RIC.

- Al distributore i rialzi maggiori.

La Repubblica

Economia, consumi e società

L'ANALISI

Tra pensioni e welfare il vortice inflazione su 777 miliardi di spesa

C on il via libera della Ue Meloni vorrebbe usare l'extragettito del fiscal drag per studiare aiuti mirati a famiglie e imprese

VALENTINA CONTE


Tra pensioni e welfare il vortice inflazione su 777 miliardi di spesa

Con il via libera della Ue Meloni vorrebbe usare l'extragettito del fiscal drag per studiare aiuti mirati a famiglie e imprese

Diminuiscono le risorse per il ministero della Difesa guidato da Crosetto: da 7,2 a 4,8 miliardi

488 mld

14,4 mld

4,8 mld

5 mld

Il governo cerca fondi per la manovra. Niente di strano. Se non fosse che li cerca in Europa, sfruttando le sue stesse regole. Nasce così la lettera della premier alla presidente della Commissione Ue di giovedì.

Giorgia Meloni chiede a Ursula von der Leyen di tenere conto dei «fattori rilevanti». E il più rilevante di tutti è la super inflazione trainata dalle guerre. Che, spiega la premier, gonfia 777 miliardi di spesa pubblica italiana: o in automatico o di riflesso. Quasi un terzo del Pil. E genera anche un extragettito che però - prosegue - non può essere usato liberamente senza far saltare i conti. Quando invece «quell'aumento temporaneo delle entrate fiscali indirette» potrebbe «essere utilizzato per finanziare misure fiscali compensative di sostegno». Ecco l'idea: usare quelle entrate, come il ben noto fiscal drag, alla stregua delle accise mobili sulla benzina. Le tasse extra drenate soprattutto da lavoratori e pensionati, da spendere per coprire un pezzo di manovra. Non a somma zero, come in questi anni. Un di più.

Cosa dice il Dpfp Il ragionamento è politico e tecnico allo stesso tempo. E arriva sia dalle tabelle del Dpfp, il Documento programmatico di finanza pubblica approvato venerdì dal Consiglio dei ministri. Sia dalla Relazione al Parlamento, inviata ieri alle Camere, per chiedere lo scostamento di bilancio da 29 miliardi in due anni, attivando così la Nec, la clausola europea per le spese in energia e difesa. In questi documenti, togliendo l'effetto di questa Nec da 1,2 punti di Pil nel biennio, le curve del deficit e della spesa sono nei ranghi europei: deficit sotto al 3% e crescita della spesa come concordata con Bruxelles. Il debito è alto, ma decresce. Il Pil dopo il Pnrr resta allo zero virgola. Il punto cruciale è un altro: non ci sono margini tangibili per la manovra 2027, quella pre-elettorale.

Come funziona la Nec Il governo ha scelto di spendere il prossimo anno 14,4 miliardi per energia e difesa. Soldi che non ci riportano in castigo perché l'Europa li scorpora dal sentiero della spesa netta, sempre che l'Italia riesca a uscire dalla procedura per deficit eccessivo: l'esecutivo ci crede e mette il deficit di quest'anno al 2,9%. In realtà, dal Dpfp si scopre che mentre il ministro Pichetto Fratin avrà 7,2 miliardi per incentivare il risparmio energetico, dagli abbonamenti ai mezzi pubblici per i giovani alle pompe di calore, il ministro della Difesa Crosetto non riceverà altrettanto, come sembrava sulla carta. Anziché 7,2 miliardi "freschi" ne avrà solo 4,8. La parte restante - 2,4 miliardi -- riguarda spese "vecchie", già in bilancio. In questo modo il governo abbassa la crescita della spesa. Con la clausola Nec arriva al 3,3%. Scorporandola, plana al limite concordato con l'Ue dell'1,9%.

Le entrate discrezionali Per scendere all'1,9% il governo non usa solo questa leva, legittima, sulle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spese già in bilancio. Sfrutta anche quelle che si chiamano Drm, citate da Meloni nella lettera a Bruxelles come «variazioni discrezionali delle entrate». Sono poste che migliorano l'indicatore della spesa: nuove tasse, ad esempio. Ma anche, secondo la metodologia europea, il fiscal drag, la tassa invisibile azionata dall'inflazione che in questi anni ha drenato 25 miliardi da stipendi e pensioni. Per il 2027 il governo calcola quasi 5 miliardi di Drm. Il ragionamento di Meloni è chiaro: perché invece di lasciare quelle entrate a fare da cuscinetto ai conti non usarle per sostenere famiglie e imprese? «Almeno una parte per attenuare l'aumento dei costi energetici in maniera temporanea e mirata».

Le spese indicizzate Meloni spiega anche quali spese sono più esposte all'inflazione. Le prestazioni sociali valgono il 20% del Pil, 488 miliardi: pensioni, assegno unico, invalidità, pensioni sociali, Naspi, Cig (tutte indicizzate). A queste si aggiungono altre spese dello Stato che risentono dei prezzi, per il 12% del Pil, 289 miliardi. In totale 777 miliardi, il 32% del Pil, che si gonfiano «per effetto di meccanismi e dinamiche di mercato che sono fuori dal controllo del governo». Quando l'Italia ha sottoscritto il Piano strutturale di bilancio con l'Europa, due anni fa, l'inflazione prevista per il 2026 era all'1,8%. Ora nel Dpfp è al 3%. Le pensioni, da sole, nel 2027 cresceranno del 4,2%: da 352 a 366 miliardi, non solo per l'inflazione. Ecco quanto pesa lo shock sui conti. E come Meloni vuole sfruttarlo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

L'iniziativa

Gigafactory, nasce un'alleanza tra grandi aziende italiane per un progetto europeo sull'AI

Si parte con 1,2 miliardi di euro, in arrivo il consorzio. Intesa con Atene

MARCO GALLUZZO


Gigafactory, nasce un'alleanza tra grandi aziende italiane per un progetto europeo sull'AI

Si parte con 1,2 miliardi di euro, in arrivo il consorzio. Intesa con Atene

WANNENES
CASA D'ASTE
Giornate di valutazione
ARGENTI, AVORI, ICONE E OGGETTI D'ARTE RUSSA

ROMA La prima riunione si è tenuta a luglio, la seconda pochi giorni fa. A Palazzo Chigi, in entrambe le occasioni, sono arrivati gli amministratori delegati del gotha delle nostre partecipate e delle più grandi aziende italiane, da Eni ad Enel, da Leonardo a Saipem, da Snam a Terna, da Fibercop sino a Cdp. Uno scenario inusuale. Qualcuno ha fatto il conto, negli uffici di Giorgia Meloni, seduti intorno ad un tavolo, e soprattutto uniti per un progetto sistemico per il Paese, c'erano Ceo che tutti insieme quotavano in Borsa più di 300 miliardi di euro. Una stima per difetto.

La prossima riunione sarà quella in cui saranno delineate le prime linee guida della Newco, il consorzio di aziende che il Mef dovrà costituire: si comincerà a mettere nero su bianco il documento che dovrà essere inviato a Bruxelles, entro il 3 dicembre. In ballo c'è il via libera ad una delle Gigafactory di Intelligenza artificiale finanziate in parte con soldi comunitari, e nel caso dell'Italia si tratta di uno dei tre progetti (in tutto quelli europei sono 7) di taglia larga. Per gli altri due progetti di tale dimensione, concorrono insieme Madrid e Lisbona in tandem, e la Germania.

L'iniziativa della Ue, che cerca di colmare un gap strutturale rispetto a Cina e Stati Uniti, punta a rendere operative entro il primo semestre del 2028 sette Gigafactory «made in Europe», infrastrutture di supercalcolo ad altissima capacità, un'operazione da 30 miliardi di euro, di cui due terzi arriveranno dai privati. Uno schema che ricalca quanto fatto dagli americani con Stargate, alleanza fra Microsoft e OpenAI varata a gennaio dell'anno scorso, o quella di Pechino del 2022, con Eastern Data-Wester Computing, che ha unito colossi come Huawei, Alibaba e Baidu. Nella rincorsa l'Italia non solo mette sul piatto il meglio delle sue capacità tecnologiche e di investimento, ma sembra pronta ad accettare la richiesta della Grecia: Atene potrebbe partecipare al progetto con un 25% delle capacità di calcolo del Consorzio.

Sono almeno 7 i ministri che seguono il progetto, compreso ovviamente Giancarlo Giorgetti, mentre la regia di Palazzo Chigi è affidata al sottosegretario Alfredo Mantovano. E nelle prime riunioni è apparso chiaro lo spirito strategico che dovrà unire i partecipanti. Ovviamente non pochi vogliono salire sul carro, non tutti sono disposti a investire quanto richiesto. Ad uno dei Ceo presenti, Giorgetti lo ha fatto osservare: «Lo Stato azionista non è interessato solo ai dividendi, ma anche alla governance». Un invito a un'adesione finanziaria senza troppe condizioni, come rimarcato dallo stesso Mantovano in chiusura della seconda riunione: «Non ci aspettiamo fiori, ma opere di bene». Nel senso di alcune centinaia di milioni di euro, solo nella prima fase. Si parte in Fase 1 con 200 milioni di euro da parte del Mef, 200 della Ue, 800 di fondi privati. Per la Fase 2 ulteriori 400 milioni di euro da parte del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mef, 400 della Ue, 1.400 milioni di fondi privati, anche se questo primo calcolo non comprende la partecipazione di Atene al fianco di Roma. L'investimento complessivo potrebbe superare i 5 miliardi di euro, ma è ancora prematuro trasformare le previsioni in piani di investimento, mentre grandi aziende americane hanno già bussato a Palazzo Chigi, offrendo la disponibilità ad acquistare una quota della futura produzione (sia di Gpu che di servizi). Attualmente si potrebbe partire con uno schema a tre gambe: Grecia, Newco e Domyn, una delle principali aziende di AI italiane, anche se ancora manca una formalizzazione dell'accordo con Atene. Del consorzio faranno parte con certezza Eni, Tim e Leonardo, ma è un gruppo destinato ad allargarsi e a Palazzo Chigi confidano nell'ingresso anche di Fibercoop, Cdp, Fincantieri, Enel, Saipem e Snam. È chiaro che l'unione fa la forza e che su un progetto di tale livello strategico avere competenze e know how a 360 gradi è uno degli input che ha dato Meloni ai suoi ministri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023